

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO
DELL'OBBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA
CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT05SFOP008
Titolo	POR Marche FSE
Versione	1.2
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITI3 - Marche

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Dinamiche e criticità del contesto

- Popolazione***

La popolazione residente nelle Marche è pari a 1.545.155 unità (dati 2013). Il trend demografico è in crescita e le previsioni Istat al 2020 indicano, nello scenario centrale, un incremento della popolazione residente, nonché un innalzamento sia dell'indice di vecchiaia che dell'indice di dipendenza strutturale.

- Popolazione in età attiva***

Nel periodo interessato dalla programmazione 2014/20, la popolazione in età attiva (981 mila unità nel 2013) crescerà, sia a causa della dinamica demografica prevista che degli effetti delle recenti riforme del sistema pensionistico, di circa 200 mila unità. L'universo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni si manterrà, invece, nell'intervallo compreso tra le 146 e le 150 mila unità. Le donne continueranno a rappresentare, sempre nello scenario centrale, una quota pari al 51% della popolazione residente e di quella in età attiva e una quota pari al 48% dei giovani al di sotto dei 24 anni di età.

- Occupazione***

Nonostante, rispetto al 2008, l'industria abbia perso circa 33 mila addetti, la quota regionale di occupazione industriale è da anni la più alta di Italia e si attesta, nel 2013, al 35,9% del totale.

Il terziario assorbe il 61,8% degli occupati complessivi, contro il 69,1% della media italiana. Tra il 2008 e il 2012 ha registrato un leggero incremento occupazionale, ma nel corso dell'ultimo ha perso addetti.

La riduzione dell'occupazione industriale, causa sia la generalizzata tendenza alla terziarizzazione delle economie mature che gli effetti prodotti dalla globalizzazione, va in parte considerata fisiologica. In parte è però collegata alla contrazione dei consumi indotta dalla crisi (a livello regionale, nazionale e nei Paesi UE che assorbono i $\frac{3}{4}$ del fatturato export regionale) e ad elementi di criticità strutturale:

- una produttività del lavoro nell'industria in senso stretto e un'incidenza della spesa pubblica e privata in attività in R&S sul PIL inferiori a quelle medie nazionali e delle regioni del centro Italia;
- una quota insoddisfacente di addetti dedicati ad attività di R&S (nonostante una presenza relativamente maggiore che nella media nazionale e del centro Italia di laureati in materie scientifiche e tecnologiche);
- una quota di occupati in possesso di un diploma di laurea (18,3% nel 2012) leggermente più bassa di quella media nazionale e del centro Italia e, specularmente, una quota più alta di lavoratori in possesso, al massimo, di un diploma di scuola secondaria di primo grado;
- un'elevata specializzazione del sistema produttivo locale in settori di attività a bassa intensità di capitale;
- la prevalenza della piccola dimensione di impresa che non consente di sfruttare fattori di scala, prerequisito spesso indispensabile nelle attività della catena del valore (marketing, logistica, R&S, ecc.).

- ***Tassi di occupazione e di disoccupazione***

Rispetto ai dati pre-crisi, il tasso di occupazione è diminuito di 3,8 punti percentuali a livello complessivo (- 30 mila posti di lavoro), di oltre 6 punti nel caso della componente maschile della forza lavoro (- 29 mila unità circa) e di oltre 15 punti nel caso dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni (-23 mila unità). Nel caso degli over 55, invece, date le riforme del sistema pensionistico, si è registrato un incremento sia dei tassi di attività che di quelli di occupazione (+ 10,7 punti percentuali in totale e + 11,3 punti percentuali nel caso delle donne, cfr. tab. a-c, riportate nell'allegato 1 al programma).

La crisi dell'industria manifatturiera e la contrazione dei livelli occupazionali si sono tradotte in un innalzamento generalizzato dei tassi di disoccupazione e del tasso di disoccupazione di lunga durata. Dato l'allungamento della vita attiva, l'incremento dei tassi di disoccupazione riguarda tutte le classi di età. Raggiunge, però, punte di assoluta criticità nel caso dei giovani. Tra il 2007 e il 2013, infatti, il tasso di disoccupazione over 15 è passato dal 4,2% al 11,3%; quello giovanile, invece, è aumentato di oltre 17 punti percentuali nella classe di età 15-29 e di quasi 27 punti percentuali nella classe 15-24 anni. Il tasso di disoccupazione della forza lavoro altamente scolarizzata (8% nel 2013) è tra i più alti del centro nord Italia e nel caso delle donne (11%) è il più alto di tutta l'area CRO.

In termini assoluti, le variazioni descritte hanno implicato un forte incremento della forza lavoro regionale alla ricerca di un impiego che, nel 2013, è pari a 77 mila persone (+50 mila unità circa rispetto al 2007).

- ***Giovani NEET***

Il decremento dei tassi di occupazione giovanili, il contestuale incremento dei loro tassi di disoccupazione, l'allungamento dei tempi medi di ricerca di un lavoro e la presenza di difficoltà di inserimento occupazionale anche nel caso di elevati livelli di scolarizzazione hanno innescato fenomeni di scoraggiamento che si sono tradotti nella riduzione dei tassi di attività specifici (- 6,7 punti percentuali nella classe di età 15-29 e - 9,1 punti

percentuali nella classe 15-24) e hanno determinato l’incremento dell’universo regionale dei giovani NEET. Dai dati EUROSTAT riferiti al 2012 si ricava, nello specifico, che la quota marchigiana di giovani nella classe di età 18-24 anni che non lavorano e non studiano è al di sotto di quella media nazionale (27%), ma comunque superiore ai valori medi UE 27 e pari al 19,2% (il che equivale, in valore assoluto, ad un universo di circa 20 mila unità che però sale a quasi 47 mila secondo i dati Istat 2013 nella classe di età 15-29 anni).

- ***Percettori di ammortizzatori sociali***

Tra il 2009 e il 2013, nelle Marche, il ricorso alla CIG è stato comparativamente più elevato di quello di tutte le altre regioni d’Italia ad eccezione dell’Umbria (graf. 1, riportato nell’allegato 1 al programma) e le ore autorizzate nel 2012 corrispondono a circa 21 mila lavoratori *full time equivalent*. Nel caso non si registri un’inversione di tendenza nella dinamica del PIL regionale, l’attuale universo di disoccupati è quindi potenzialmente destinato ad ulteriori e significativi incrementi (anche nelle classi di età più alte) e tale preoccupazione trova purtroppo riscontro nelle variazioni dei tassi di occupazione registrate tra il 2012 e il 2013 (-1,6 punti percentuali a fronte di una variazione di – 3,8 punti percentuali tra il 2007 e il 2013).

Flessibilità del lavoro e conciliazione

La riduzione del tasso di occupazione è stata accompagnata da un incremento della flessibilità in entrata che ha abbassato al 10,1%, nel 2013, la quota di avvii regolati da contratti di lavoro a tempo indeterminato (cfr. tab. d, riportata nell’allegato 1 al programma). Va sottolineato, inoltre, che:

- più della metà della riduzione di occupati registrata tra il 2008 e il 2012 nella classe 15-64 è dovuta alla fuoriuscita dal mercato del lavoro di lavoratori autonomi;
- tra il 2007 e il 2011 (ultimo dato al momento disponibile) il numero dei lavoratori parasubordinati si è ridotto di oltre il 21% nelle classi di età inferiori, ma è aumentato (+9%) nel caso degli ultra 60enni;
- i divari di genere nei tassi di occupazione si mantengono al di sotto di quelli medi del centro nord Italia e si sono ridotti nel tempo, ma, a partire dal 2007, il trend è stato per lo più determinato dal decremento dei tassi di occupazione della componente maschile della forza lavoro;

il permanere di elevati divari di genere nei tassi di occupazione non è giustificata da una minore qualificazione della forza lavoro femminile. Da diversi anni, infatti, per le donne si registrano tassi di partecipazione all’istruzione superiore ed universitaria più elevati di quelli degli uomini (dai dati disponibili risulta, in particolare, che, nell’a.a. 2013/14, le donne costituiscono più del 57% degli immatricolati totali e, nell’a.a. precedente, quasi il 60% dei laureati totali). Le cause dei gender gap che ancora si rilevano vanno quindi principalmente rintracciate nella presenza di fenomeni di segregazione orizzontale, determinati dal peso occupazionale dell’industria manifatturiera, tradizionalmente ad elevata occupazione maschile, e nella carenza dei servizi di cura in grado di favorire la conciliazione. Si noti, in proposito, che nel 2013 la quota di bambini 0-3 presi in carico

dai servizi per la prima infanzia era pari nelle Marche al 16,9%, contro un dato medio delle regioni del centro pari al 18% e un benchmark comunitario fissato dal Consiglio di Barcellona per il 2010 al 33% mentre l'indice della presa in carico con servizi di assistenza domiciliare era pari allo 0,7% nel caso degli anziani e al 7,2% nel caso di persone diversamente abili (contro valori medi delle regioni del centro rispettivamente pari allo 0,8% e all'8,9%).

- *Immigrati*

Gli immigrati presenti sul territorio regionale rappresentano, ormai da un quinquennio, una quota sostanzialmente stabile (3,3% circa) di quelli complessivamente residenti in Italia. Tuttavia, a causa di saldi naturali costantemente negativi, tra il 2001 e il 2013, l'incidenza degli immigrati sul totale dei residenti è passata, dal 3,1% ad oltre il 9% (con una punta dell'11% in provincia di Macerata) e ciò colloca le Marche tra le regioni italiane a maggiore intensità di presenza di cittadini stranieri.

Sempre nell'ultimo quinquennio, inoltre, la composizione per genere e classe di età degli immigrati residenti si è leggermente modificata. L'incremento della domanda di servizi di cura ha comportato un aumento dei flussi migratori provenienti dai paesi dell'Est Europa e un incremento dell'incidenza delle donne sul totale degli immigrati presenti (54,3% del totale, nel 2013). Contestualmente, è leggermente aumentata la quota di immigrati in età attiva (77,1%, nel 2013) e si è specularmente ridotta la quota dei residenti con cittadinanza non italiana di età compresa tra 0 e 18 anni. Tra questi ultimi, è più elevata della media nazionale la quota di chi partecipa ad un regolare corso di studi a causa di una maggiore presenza, in regione, di immigrati di seconda generazione. Il processo migratorio che caratterizza le Marche si articola, pertanto, in due diverse componenti: una “temporanea”, legata per lo più all'alta domanda di servizi di cura, e una “stabile” per la quale le occasioni lavorative si traducono in un insediamento permanente sul territorio regionale.

- *Povertà*

Sia all'inizio degli anni 2000 che nel 2009, le Marche si collocavano all'11° posto del ranking delle regioni italiane costruito sulla base del PIL pro-capite. Tra il 2008 e il 2010, l'indice di povertà relativa riferito alla popolazione ha però subito un'impennata e superato i valori medi delle regioni del centro nord. Va rilevato, inoltre, che, nel 2013, quasi 9 persone su 100 vivono in famiglie con un spesa per consumi al di sotto della soglia di povertà.

- *Istruzione*

Per tutti gli anni 2000 il tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore si è mantenuto al di sopra del valore medio nazionale e del centro Italia ed è risultato costantemente in crescita. Nel 2013, il tasso di dispersione scolastica (dati Eurostat) si

colloca al 13,7%, contro un valore medio italiano del 17% e la quota regionale di popolazione residente laureata è pari al 13,2% (leggermente più alta di quella media delle regioni del centro nord). La quota di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche è passata, tra il 2000 e il 2010, dal 5,1% al 14,6%. I dati testimoniano, quindi, un progressivo innalzamento dei livelli di scolarità della popolazione più giovane.

Tuttavia, la quota di popolazione residente di età compresa tra i 25 e i 64 anni in possesso, al massimo, un diploma di scuola secondaria di primo grado è ancora pari al 40,4% del totale (dati 2012).

Strategia del programma

Le dinamiche in atto nel contesto di riferimento sono state assunte come base di partenza nel lavoro svolto per definire la strategia di intervento della programmazione FSE 2014/20 che è stata delineata partendo dal presupposto che le principali criticità da affrontare fossero quelle riferite:

1. agli elevati livelli di disoccupazione giovanile;
2. al rischio di un progressivo incremento, causa la contrazione occupazionale dell'industria manifatturiera locale e la possibilità di ulteriori espulsioni di manodopera, dei disoccupati appartenenti a classi di età superiori a quelle attualmente più coinvolte dalla mancanza di opportunità di lavoro;
3. all'esistenza di divari di genere nei tassi di occupazione e di disoccupazione ancora elevati;
4. ai nuovi fenomeni di povertà ed esclusione sociale che derivano dalla riduzione delle opportunità di impiego.

Le linee di policy da attivare sono state individuate tenendo conto del loro impatto potenziale su tali criticità, nonché:

- degli obiettivi perseguiti con la Strategia Europa 2020 di competenza del FSE;
- degli obiettivi tematici e delle priorità di intervento previste nei regolamenti comunitari 2014/20 e delle tipologie di intervento ammissibili nell'ambito delle singole priorità;
- delle Raccomandazioni del Consiglio (in particolare, delle raccomandazioni n. 3, 5 e 6);
- delle priorità individuate nel Position Paper della Commissione (in particolare, delle priorità n. 1, 3 e 4);
- dei risultati attesi declinati nell'Accordo di Partenariato;
- degli elementi emersi dalla valutazione ex ante e dei risultati raggiunti nella programmazione 2007/13 con l'attivazione delle diverse tipologie di intervento ammissibili al cofinanziamento del FSE;
- delle indicazioni emerse dal confronto con il partenariato.

La necessità di rispondere contemporaneamente a più sollecitazioni ha portato ad individuare una strategia di intervento articolata su più priorità, tutte, però, “serventi”

rispetto all’obiettivo generale individuato dalla strategia regionale (**innalzare i livelli occupazionali e favorire l’inclusione sociale**).

Il livello di coerenza e di strumentalità esistente tra le priorità regolamentari e l’obiettivo generale, nonché tra le singole priorità, ha inoltre consentito di gerarchizzare le priorità attivate. L’81% delle risorse disponibili sarà pertanto concentrato sulle priorità di intervento che consentiranno l’implementazione delle linee di policy a supporto dell’occupazione e dell’inclusione sociale che caratterizzeranno la programmazione 2014/20. Nel dettaglio:

- sulle priorità 8.1 e 8.7 (che da sole assorbiranno più del 50% delle risorse disponibili),
- sulle priorità 9.1 e 9.4 che consentiranno di promuovere l’inclusione sociale delle categorie maggiormente a rischio di esclusione e di quelle più colpite dalla crisi;
- sulla priorità 10.4 (nell’ambito della quale saranno attivati interventi di qualificazione del capitale umano, integrativi rispetto a quelli programmati in altre priorità e funzionali ad incrementare l’occupabilità dei destinatari).

Le altre priorità attivate (8.2, 8.4, 8.5, 10.1, 10.3 e 11.1) giocheranno un ruolo complementare rispetto alle priorità “principali” e saranno destinate all’implementazione di progetti specifici, comunque utili anche al fine di diversificare il mix di strumenti messi in campo per raggiungere le finalità che il programma si prefigge.

E’ previsto, in particolare, che:

- la priorità 8.2 sia attivata per finanziare interventi regionali destinati ai giovani NEET, soprattutto nel corso dell’ultimo periodo di programmazione per garantire continuità ad alcune tipologie di intervento che, in fase di avvio, saranno attivate attraverso il PON YEI. Si precisa, al riguardo, che la ridotta entità di risorse stanziate sulla 8.2 si giustifica non solo alla luce dell’attivazione del PON YEI e della previsione di interventi pluri-target nella 8.1, ma anche in considerazione del fatto che i giovani costituiranno il target prioritario di tutti gli interventi attuativi dell’Asse 3;
- la priorità 8.4 venga attivata per implementare azioni a supporto delle pari opportunità di genere che, in ogni caso, sono state anche assunte come obiettivo trasversale di tutto il programma (alla luce dei buoni risultati prodotti dal mainstreaming di genere nelle due programmazioni FSE precedenti);
- la priorità 8.5 finanzi interventi rivolti alla formazione continua in sinergia con le azioni implementate con altre fonti (Fondi interprofessionali, L. 236/93 e L. 53/00) e a supporto delle politiche per la competitività implementate nell’ambito dei primi 3 Assi del POR FESR;
- le priorità 10.1 e 10.3 vengano destinate ad interventi finalizzati a qualificare il sistema formativo regionale e a contrastare la dispersione scolastica e formativa, sia in un’ottica preventiva rispetto a futuri fenomeni di esclusione sociale che al fine di favorire l’inserimento occupazionale dei giovani;

- la priorità 11.1 venga attivata per finanziare la realizzazione di interventi a supporto della capacità di risposta della PA alle esigenze del territorio.

Alla luce delle esperienze gestionali maturate nelle precedenti programmazioni FSE e, in particolare, alla luce delle difficoltà gestionali incontrate nell’attuazione delle Misure A2 e A3 della programmazione 2000/06, gli ambiti di contiguità presenti tra alcune priorità a causa delle finalità fissate per ciascuna di esse dalle disposizioni regolamentari (ad esempio, tra la 8.1 e la 9.1, tra la 8.1 e la 8.2 e tra la 8.1 e la 8.4) saranno prevalentemente gestiti facendo riferimento alla natura mono o pluri-target degli interventi (ad esempio, gli interventi pluri-target finalizzati all’inserimento occupazionale saranno finanziati nella 8.1 mentre gli interventi specificamente rivolti all’inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate saranno finanziati nella 9.1).

Alcune priorità non sono state selezionate nonostante i risultati emersi dall’analisi del contesto ne suggerissero l’attivazione e, su altre, l’ammontare di risorse stanziato risulta sottostimato rispetto alle esigenze locali. Tutto ciò deriva da diversi ordini di considerazione. In primis, ovviamente, dalla richiesta regolamentare di concentrare l’80% delle risorse su 5 priorità. In secondo luogo, dal fatto che alcuni obiettivi possono essere raggiunti anche attraverso l’utilizzo di procedure attuative specificamente concepite per persegui- li (è il caso, ad esempio, della priorità 8.4 sulla quale è previsto uno stanziamento ridotto perché l’obiettivo di favorire le pari opportunità di genere è stato fissato come un obiettivo trasversale dell’intero programma e della priorità 8.5 sulla quale è stato stanziato un importo ridotto di risorse perché sono stati attivati percorsi che porteranno ad un maggior coinvolgimento dei Fondi Interprofessionali nelle attività rivolte alla formazione dei lavoratori e perché, per le stesse finalità, potranno essere utilizzate anche altre tipologie di risorse pubbliche). Un terzo ordine di considerazioni è legato al fatto che la programmazione di PON dedicati ha suggerito, di ridurre gli stanziamenti a favore di priorità sulle quali saranno invece disponibili solo risorse della programmazione FSE regionale. In particolare, gli obiettivi programmati nell’ambito dei PO nazionali hanno comportato la scelta di ridurre le risorse stanziate sulle priorità 8.2 (PON IOG); 8.4 (PON Occupazione); 10.1 (Pon Scuola), ecc. (per le modalità di raccordo tra il POR e i PON si rinvia a quanto esplicitato nella sezione 8).

Nell’ambito dei margini di manovra consentiti dalla tipologia di spese ammissibili al cofinanziamento del FSE, la strategia di intervento è stata concepita in modo da garantire il contributo del Fondo anche alla rimozione delle cause che stanno deprimendo la domanda di lavoro, nella consapevolezza che gli attuali livelli di disoccupazione non sono tanto determinati dal mismatching tra competenze offerte e richieste, quanto dalla riduzione delle componenti della domanda (spesa pubblica, investimenti e consumi) che determinano una contrazione della produzione e quindi portano ad un incremento delle fuoriuscite dal mercato del lavoro, ad una riduzione delle opportunità di impiego e anche ad effetti scoraggiamento che riducono la partecipazione alla vita attiva. Pertanto, è prevista una forte integrazione tra il POR FSE e il POR FESR e la suddetta integrazione è garantita dal fatto che:

- 1) i POR FSE e FESR faranno capo ad un’unica Autorità di Gestione;

2) le modalità attuative che si prevede di utilizzare e, in particolare, gli indirizzi settoriali e tematici che saranno utilizzati nella programmazione attuativa e nella selezione degli interventi consentiranno di supportare, con le risorse FSE, le politiche definite a livello regionale, in particolare, nell’ambito degli Assi 1, 2, 3 e 6 del POR FESR per promuovere nuove specializzazioni produttive e il riposizionamento competitivo delle imprese locali, nonché tentare di rilanciare la domanda di lavoro, prerequisito indispensabile per il successo delle politiche programmate a sostegno dell’occupazione e dell’inclusione nell’ambito del POR FSE;

3) è previsto il concorso del POR FSE alla realizzazione degli ITI per le aree interne per contrastarne le sfide demografiche, per le aree in crisi e per lo sviluppo urbano programmate nell’ambito del POR FESR.

Nonostante l’opzione per POR monofondo, quindi, la Regione Marche persegue l’obiettivo di implementare politiche sinergicamente connesse, nonché quello di garantire il contributo del POR FSE anche al perseguimento degli obiettivi fissati dalla Strategia UE 2020 di non specifica pertinenza del Fondo (e su cui è stata invece impostata la programmazione regionale in ambito FESR).

La scelta, anche per la nuova programmazione, di dotarsi di un’unica Autorità di gestione per i programmi FSE e FESR testimonia la volontà dell’Amministrazione regionale di assicurare l’integrazione strategica e l’attuazione coordinata tra i due fondi. Anche sulla base dell’esperienza del periodo 2007-2013, gli ambiti di policy su cui l’integrazione può dare un contributo effettivo per massimizzare le ricadute delle politiche sul territorio sono così identificati: valorizzazione del capitale umano qualificato, nuova imprenditorialità, ricambio generazionale, rafforzamento delle competenze nei settori di specializzazione regionale intelligente (Domotica, Meccanotronica, Manifattura sostenibile, Salute e benessere) e in altri ambiti strategici per lo sviluppo del sistema (comparto energetico, turismo e cultura, green e blue economy, ecc.).

In merito a quanto sopra, si sottolinea anche che:

1. in linea con l’Agenda “New skills for new Jobs”, il POR FSE potrà svolgere un ruolo importante nel processo di transizione verso un’economia a basso impatto ambientale agendo in particolare su due versanti: il miglioramento delle conoscenze della forza lavoro e lo sviluppo di nuove competenze e il supporto ai processi di riconversione, attraverso percorsi di riqualificazione della manodopera;
2. nell’ambito di tutti gli Assi prioritari e in relazione al tipo di azione, sarà prestata attenzione al rafforzamento delle competenze digitali in una logica di mainstreaming, con conseguente impatto positivo sul versante dello sviluppo delle risorse umane, ma anche sul versante competitivo, economico e commerciale del territorio regionale;
3. Il FSE può contribuire attraverso il sostegno all’istruzione mirata, la formazione e l’aggiornamento professionale della forza lavoro, alla prevenzione e gestione dei rischi. In particolare la politica regionale può sostenere la realizzazione di studi/analisi, sulla cui base disegnare piani e programmi per la prevenzione e gestione dei rischi; nonché agire sul rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti nella gestione di tali politiche e lo sviluppo di nuove capacità in tale ambito. Particolare attenzione potrà ad esempio essere attribuita alla specializzazione del personale della protezione civile o del personale

dei comuni impegnati nella realizzazione di progetti in attuazione di strategie di prevenzione/gestione dei rischi. Un ruolo importante potrà essere assegnato anche alla cooperazione transnazionale tra istituzioni per favorire lo scambio di buone pratiche sul tema.

Dato quanto esplicitato, l'obiettivo generale della programmazione FSE 2014/20 della Regione Marche, gli obiettivi tematici (OT 8, 9, 10 e 11), le priorità di intervento selezionate e le azioni programmate all'interno delle singole priorità risultano tutti coerenti con le disposizioni regolamentari relative al periodo di programmazione 2014/20; con il QSC; con le indicazioni del Position Paper della Commissione (in particolare, con quelle riferite allo sviluppo di un ambiente favorevole all'innovazione (n. 1); all'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, dell'inclusione sociale e del miglioramento della qualità del capitale umano (n. 3) e all'incremento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'azione pubblica (n. 4).

La strategia di intervento delineata è inoltre coerente con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio pertinenti con il livello di governo regionale e, in particolare, con quella riferita al potenziamento dell'efficienza della PA (n. 3), con quella relativa alla promozione della partecipazione al mercato del lavoro (n. 5), e, in sinergia con il PON Scuola, con quella relativa al potenziamento dei sistemi di istruzione e formazione (n. 6).

Il raccordo tra il POR FSE 2014/20 della Regione Marche e la strategia nazionale è invece garantito dal fatto che, per ciascuna delle priorità di intervento attivate, in linea con quanto richiesto dalla Commissione europea, sono stati identificati degli obiettivi specifici e che questi ultimi sono stati individuati incrociando le finalità regionali con i risultati attesi esplicitati nell'Accordo di Partenariato.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità	<i>Tra il 2007 e il 2013 si sono registrati, in regione, una forte contrazione dei tassi di occupazione e di attività e un sensibile incremento dei tassi di disoccupazione. Esiste, pertanto, un'imprescindibile esigenza di</i>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
	professionale	<p><i>intervento a sostegno dell'inserimento occupazionale della forza lavoro alla ricerca di un impiego.</i></p> <p><i>L'attivazione di tale priorità è coerente con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.</i></p>
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	<p><i>La contrazione dei livelli occupazionali è avvenuta soprattutto a scapito della forza lavoro più giovane e ha determinato anche effetti scoraggiamento che hanno ridotto la partecipazione alla vita attiva e ai percorsi di istruzione e formazione. Tali problematiche saranno tuttavia affrontate, nel primo periodo di programmazione attraverso le linee di intervento e le risorse programmate nell'ambito del PON YEI. La priorità 8.2 sarà quindi attivata, alla chiusura del PON, per garantire continuità alle tipologie di intervento cui è potenzialmente associabile l'impatto occupazionale più rilevante. La priorità risulta coerente con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.</i></p>
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iii - L'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative	<i>Priorità non attivata, in linea con quanto disposto nell'AdP,</i>
08 - Promuovere	8iv - L'uguaglianza tra uomini e	<i>In linea con quanto realizzato nelle</i>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	<i>precedenti programmazioni FSE, nella programmazione attuativa degli interventi saranno utilizzati criteri che, a parità di altre condizioni, consentiranno di finanziare prioritariamente i progetti ad elevato impatto positivo sulle pari opportunità di genere. L'elevato gap di genere ancora esistente nei tassi di occupazione regionali (15,1 punti percentuali nel 2013) suggerisce, tuttavia, di favorire le pari opportunità di genere anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni di sistema e azioni mono-target. La priorità risulta coerente con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.</i>
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	<i>Le risorse FSE saranno utilizzate in sinergia con quelle garantite dalla L.236/93, dalla L. 53/2000 e dai Fondi Interprofessionali. L'attivazione della priorità consente di garantire, anche con risorse FSE, il supporto a processi di riposizionamento competitivo del sistema produttivo locale, indispensabili per stimolare la domanda di lavoro.</i> <i>L'attivazione di tale priorità consente quindi di perseguire finalità coerenti con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.</i>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8vi - L'invecchiamento attivo e in buona salute	<i>Gli over 55 figurano tra i possibili destinatari potenziali delle azioni pluritarget previste in varie priorità del programma. Si ritiene, pertanto, che il POR possa indirittamente concorrere a promuovere l'invecchiamento attivo anche senza attivare la priorità 8.6</i>
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	<i>L'erogazione di servizi (orientamento, counselling, incrocio domanda-offerta; ecc.) costituisce, insieme alla qualificazione delle risorse umane e al sostegno diretto all'inserimento lavorativo, uno degli strumenti cardine delle politiche attive del lavoro. Dato l'obiettivo generale del POR FSE Marche 2014/20, è pertanto indispensabile sostenere l'attività e la qualificazione dei Servizi al lavoro.</i> <i>La priorità risponde quindi, sia pure indirettamente, alle Raccomandazioni specifiche, agli obiettivi del PNR e alle finalità esplicitate nel Position Paper. E' inoltre coerente con quanto previsto nell'Accordo di Patenariato.</i>
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	<i>E' necessario preventivare, nell'ambito delle politiche direttamente finalizzate a promuovere l'inserimento occupazionale, l'attivazione di misure specifiche, rivolte ai disoccupati in condizione di particolare svantaggio.</i> <i>L'attivazione di tale priorità risulta, pertanto, coerente con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le</i>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<i>Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.</i>
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom	<i>Priorità non attivata in considerazione della ridotta rilevanza numerica, a livello regionale, dei potenziali destinatari target e della previsione di misure specificamente rivolte allo stesso target nell'ambito del PON Inclusione.</i>
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9iii - La lotta contro tutte le forme di discriminazione e la promozione delle pari opportunità	<i>Priorità non attivata in considerazione dell'assunzione dell'obiettivo di favorire le pari opportunità, non solo di genere, come obiettivo trasversale del programma.</i>
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	<p><i>L'attivazione della priorità 9.4 punta alla qualificazione del sistema regionale di intervento a sostegno delle categorie svantaggiate e costituisce, pertanto, uno strumento irrinunciabile della strategia volta a promuovere l'inclusione sociale, anche in funzione di conciliazione.</i></p> <p><i>L'attivazione della priorità risulta congruente con le finalità esplicitate nell'Accordo di Partenariato e con quanto indicato nelle disposizioni regolamentari, nel QSC, nel Position Paper, nel PNR e nelle Raccomandazioni specifiche.</i></p>
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro	<i>Priorità non attivata al fine di rispettare gli obblighi regolamentari in merito alla concentrazione tematica che hanno imposto una "gerarchizzazione" delle priorità.</i>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9vi - Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	<i>Priorità non attivata al fine di rispettare gli obblighi regolamentari in merito alla concentrazione tematica che hanno imposto una "gerarchizzazione" delle priorità.</i>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	<i>L'attivazione delle priorità 10.1 consente l'implementazione di misure preventive contro futuri fenomeni di esclusione e risulta pertanto coerente con quanto previsto, in merito ai giovani, sia nel Position Paper che nelle Raccomandazioni specifiche del Consiglio. Risulta inoltre allineata con le finalità perseguite dal PNR e con quelle esplicitate nell'Accordo di Partenariato. Lo scarto esistente tra l'indice di dispersione scolastica regionale e il benchmark fissato da Europa 2020, nonché la disponibilità di risorse non FSE per l'implementazione di interventi rivolti ai giovani in diritto-dovere consentono, in ogni caso, di non includere la stessa priorità tra le priorità "principali" della programmazione FSE regionale.</i>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	<i>Priorità non attivata perché la strategia regionale a supporto dei sistemi dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente sarà perseguita attraverso le altre priorità dell'OT 10.</i>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando	<i>La popolazione adulta ha livelli di scolarizzazione inferiori a quelli previsti dai benchmark comunitari. La qualificazione del capitale umano costituisce inoltre uno</i>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
competenze e l'apprendimento permanente	le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	<p><i>strumento indispensabile per contrastare l'obsolescenza delle competenze dei lavoratori adulti, perseguire l'obiettivo di promuovere un'economia della conoscenza e promuovere l'inserimento occupazionale. Nell'ambito della 10.3 saranno quindi attivate tipologie di intervento indirettamente strumentali al perseguimento sia dell'obiettivo generale del Programma che di quelli perseguiti con l'attivazione di altre priorità.</i></p> <p><i>L'attivazione della priorità è congruente con le finalità esplicitate nelle disposizioni regolamentari, nel QSC, nel PNR, nel Position Paper, nelle Raccomandazioni specifiche e nell'Accordo di Partenariato.</i></p>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	<p><i>Gli interventi ammissibili al cofinanziamento del FSE nell'ambito della priorità 10.4 sono indirettamente funzionali al perseguimento sia dell'obiettivo generale del Programma che degli obiettivi perseguiti da altre priorità. In particolare, la qualificazione dei sistemi di istruzione e formazione professionale, l'adeguamento dei curricula e la realizzazione di programmi di apprendimento basati sul lavoro sono funzionali a garantire una maggiore aderenza della formazione alla domanda di lavoro e consentiranno di favorire il raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'efficacia occupazionale degli interventi cofinanziati dal POR.</i></p> <p><i>L'attivazione della priorità è congruente con le finalità esplicitate nelle disposizioni regolamentari, nel</i></p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<i>QSC, nel PNR, nel Position Paper, nelle Raccomandazioni specifiche e nell'Accordo di Partenariato.</i>
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	<i>L'AdG ha già adottato le misure di semplificazione previste a livello regolamentare. L'ulteriore efficientamento delle procedure richiede l'attivazione di interventi mirati al miglioramento della governance multilivello del PO e la manutenzione evolutiva di sistemi informativi indispensabili per la corretta programmazione e per il follow up delle politiche.</i> <i>L'attivazione di tale priorità risulta coerente con le disposizioni regolamentari, con il QSC, con il Position Paper, con l'Accordo di partenariato, con le Raccomandazioni specifiche e con gli obiettivi del PNR.</i>
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	<i>Priorità non attivata al fine di rispettare gli obblighi regolamentari in merito alla concentrazione tematica che hanno imposto una "gerarchizzazione" delle priorità.</i>

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

Il POR FSE 2014/20 Marche è stato programmato facendo riferimento a 4 degli 11 obiettivi tematici fissati dall'art. 9 del regolamento generale (occupazione sostenibile e di qualità e mobilità professionale; inclusione sociale e lotta contro la povertà e la discriminazione; istruzione, formazione e formazione professionale finalizzate alle

competenze e all'apprendimento permanente; capacità istituzionale e pubblica amministrazione efficiente).

Il piano finanziario del Programma è stato costruito tenendo conto:

- delle priorità da attivare nell'ambito dei singoli obiettivi tematici/assi, considerate sia le criticità del contesto che la posizione relativa delle Marche rispetto ai target EU2020 (si veda, in proposito, quanto riportato nell'allegato 1 al programma);
- dell'esperienza maturata nelle precedenti programmazioni FSE con riferimento all'efficacia relativa delle diverse tipologie di intervento ammissibili e all'ammontare di risorse che è necessario stanziare sulle diverse linee di intervento al fine di raggiungere risultati apprezzabili, data la numerosità dei target di riferimento (box 1, riportato nell'allegato 1 al programma);
- dei vincoli di carattere istituzionale (e quindi dei livelli di competenza) che fanno capo alle amministrazioni che saranno coinvolte nella programmazione e nella gestione delle risorse disponibili;
- dei risultati emersi dalla valutazione ex ante del PO;
- delle indicazioni emerse dal confronto con il partenariato.

L'ammontare di risorse assegnato a ciascuna priorità (valori assoluti e percentuali) è riportato nel box 2 dell'allegato 1 al programma; l'ammontare del sostegno dell'Unione, per Asse, è invece riportato nella tabella 2.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ESF	91.202.074,00	63.34%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale ▼ RA8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine ▼ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani ▼ RA8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la raccomandazione europea sullo youth guarantee), il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di autoimpiego e auto imprenditorialità ▼ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore ▼ RA8.4 - Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione delle parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore ▼ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento ▼ RA8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende), sia attraverso la contestualità e l'integrazione delle politiche di sviluppo industriale e del lavoro, sia attraverso l'attivazione di azioni integrate (incentivi, auto imprenditorialità, placement, riqualificazione delle competenze, tutorship) (qualora non ricorrano i presupposti per l'utilizzo del FEG) ▼ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati 	[sp03, sp02, CR04, CR07]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				▼ RA8.8 - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	
2	ESF	25.759.365,00	17.89%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità ▼ RA9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione ▼ 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale ▼ RA9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia 	[sp05, sp99, sp04]
3	ESF	16.708.778,00	11.60%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▼ RA101 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) ▼ 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite ▼ RA103 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta ▼ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale 	[CR03, CR04]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				<p>nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato</p> <ul style="list-style-type: none"> ▼ RA106 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale 	
4	ESF	5.569.592,00	3.87%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente <ul style="list-style-type: none"> ▼ 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance <ul style="list-style-type: none"> ▼ RA111 - Aumento della trasparenza ed interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici ▼ RA114 - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario 	[sp06, Sp07]
5	ESF	4.750.000,00	3.30%	RAreg - Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	[sp08]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	Occupazione

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	RA8.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo perseguito con l'implementazione della priorità 8.1 è quello di ridurre gli attuali tassi di disoccupazione (generale e specifici). La strategia di intervento è stata delineata partendo dalla considerazione che tra il 2007 e il 2013, si sono persi, in regione, circa 30 mila posti di lavoro mentre il numero di disoccupati è cresciuto di circa 50 mila unità. Tra il 2007 e il 2012, inoltre, il valore aggiunto regionale ha subito una contrazione di 9,4 punti percentuali. La rilevanza dei fenomeni innescati dalla crisi è tale da far ritenere che, anche in presenza di un'inversione di tendenza del ciclo economico, tutta la programmazione 2014/20 sarà interessata da difficoltà di inserimento occupazionale della forza lavoro alla ricerca di un impiego, causa la consistenza numerica dell'universo dei disoccupati (77.700 unità nel 2013), i nuovi ingressi nel mercato del lavoro e l'allungamento della vita attiva determinato dalla riforma del sistema pensionistico.</p> <p>E' pertanto presumibile un sensibile allungamento dei tempi medi di ricerca di un impiego (si noti, peraltro che, tra il 2007 e il 2013, il tasso di disoccupazione di lunga durata è già passato dall'1,47% al 5,63%) ed è elevato, per tutti i disoccupati, il rischio di diventare disoccupati di lunga durata.</p> <p>Premesso quanto sopra, si sottolinea che, nella programmazione attuativa degli interventi, verrà assunta una logica di mainstreaming sul fronte delle pari opportunità di genere e che, al fine di massimizzare le sinergie con gli interventi attivabili a sostegno dell'inserimento occupazionale dei disoccupati in altre priorità del programma, nell'implementazione della 8.1, saranno prioritariamente finanziate azioni pluri-target.</p> <p>Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali e configurarsi come azioni "rivolte</p>

alle persone”, come azioni “di sistema” o come “aiuti”.

Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all’art. 98.

Data la strategia delineata, il risultato che la Regione intende ottenere è quello di favorire l’inserimento occupazionale della forza lavoro alla ricerca di un impiego e ridurre di 3 punti percentuali l’attuale tasso di disoccupazione.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR04	partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	47,20	46,40	46,70	Tasso	2013	57,20	56,60	56,70	Incrocio sistema di monitoraggio e sistema informativo lavoro o indagini placement	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Gli interventi sono prioritariamente orientati a supportare l'inserimento occupazionale dei destinatari tenendo conto dei fabbisogni formativi espressi dal tessuto produttivo locale e degli obiettivi di sviluppo perseguiti a livello regionale; in particolare, degli obiettivi riferiti al potenziamento della capacità competitiva assunti alla base della strategia del POR FESR, della strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (potenziamento dei trasporti, della logistica, del turismo e della tutela ambientale) e della strategia per la Smart Specialisation regionale.	

Si riporta di seguito un elenco, indicativo, delle tipologie di azione ammissibili:

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni integrate di orientamento, formazione, counselling, profiling e servizi per il lavoro fortemente personalizzati per sostenere i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro • Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita • Formazione (in diritto dovere, nell'ambito dei contratti di formazione lavoro, post obbligo e post diploma, nell'ambito dei cicli universitari, post cicli universitari, per l'inserimento lavorativo, IFTS, di specializzazione, ecc.) anche nell'ambito della green economy, dell'ICT, del turismo, della cultura, dei settori individuati dalla RIS3 e dell'ICT • Aiuti alla stabilizzazione o altri incentivi alle imprese per l'occupazione • Borse lavoro, borse di ricerca e tirocini (anche all'estero) • Interventi integrati (politiche attive e misure di sostegno alla partecipazione agli interventi) • Interventi per la conciliazione a sostegno di tutta la popolazione • Percorsi integrati di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (sostegno al ricambio generazionale, il sostegno al prestito d'onore regionale, il sostegno all'utilizzo di temporary manager per le imprese di nuova costituzione, il sostegno all'utilizzo di servizi erogati da incubatori certificati, ecc.) • Interventi a sostegno della mobilità a fini formativi o professionali • Voucher di servizio e voucher formativi • Staffette intergenerazionali • Analisi dei fabbisogni formativi, studi su tematiche di interesse della priorità • Attività di orientamento e counselling, anche attraverso il potenziamento della rete dei Servizi per l'impiego pubblici e privati • Azioni formative e di accompagnamento all'inserimento lavorativo per la riduzione del divario tra le competenze richieste dalle imprese e le competenze possedute dalle persone <p>Gli interventiammissibili possono essere realizzati da: Servizi per l'Impiego, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Istituti professionali o Università, Enti pubblici e imprese pubbliche e private e sono rivolti a soggetti di qualsiasi classe di età, genere e cittadinanza che si trovino in una delle seguenti condizioni occupazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disoccupati o inoccupati

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
	<ul style="list-style-type: none"> • inattivi • percettori di ammortizzatori sociali.
Territori: intero territorio regionale.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
	Il PO è attuato nel rispetto delle regole della concorrenza. In particolare, qualora i finanziamenti costituiscano un aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107.1 del TFUE, il finanziamento viene concesso come aiuto ad hoc o nell'ambito di un regime, nel rispetto delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato.
	Nello specifico, le sovvenzioni saranno concesse in attuazione di una decisione della Commissione europea ai sensi dell'art. 108.3 del Trattato; oppure in attuazione di un Regolamento di esenzione dalla procedura di notifica (ad esempio Regolamento (UE) n. 651/2014); oppure in applicazione di un regolamento <i>de minimis</i> (ad esempio Regolamento (UE) n. 1407/2013).
	Nella misura in cui la sovvenzione finanzia un Servizio di Interesse Economico Generale, saranno applicate le pertinenti disposizioni (c.d. «Pacchetto SIEG»).

Nel caso le azioni finanziarie diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, è prevista l'applicazione della normativa e della giurisprudenza europea in materia, in particolare delle Direttive sugli appalti pubblici, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale. Sono previsti, inoltre, l'adozione di procedure di selezione allineate alle disposizioni della normativa sul procedimento amministrativo[1]; il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza; il rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari, nel caso delle attività formative, sarà in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale saranno preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Nel caso avessero una dimensione solo regionale, saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, d'intesa con la Commissione europea.	
In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà implementare operazioni a valere sul PO anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a) del Regolamento generale. A tale riguardo, nelle more dell'approvazione dei nuovi criteri, potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.	
Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'AdG effettuerà una verifica finalizzata ad accertare che le operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; l'AdG si assicurerà, inoltre, che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione. Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni non selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile riscontrare il rispetto della normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.	
In aggiunta a quanto sopra, si specifica che, nella selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento, saranno assegnati punteggi premiali, ove pertinente, alle azioni in grado di produrre impatti positivi sullo sviluppo delle competenze ICT e dei settori di attività individuati quali ambiti di intervento preferenziale nell'ambito degli Assi 1, 2, 3 e 6 del POR FESR al fine di garantire il riposizionamento competitivo del tessuto produttivo regionale (con priorità alla Domotica, alla Meccatronica, alla Manifattura sostenibile, alla Salute e Benessere, alla Green Economy, al Turismo. Nel caso di una revisione/integrazione della strategia perseguita a livello regionale, l'AdG espliciterà le priorità settoriali da perseguire in apposite linee guida o nel documento attuativo del POR FSE). I criteri di selezione saranno inoltre concepiti in modo da consentire il finanziamento prioritario dei progetti maggiormente in grado di impattare sulle pari opportunità di genere, la non discriminazione, lo sviluppo sostenibile e la qualità del lavoro.	
[1] Legge 241/1990, articoli 1 e 12	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Non pertinente.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informati

				pertinente)	M	W	T		va
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	29.500,00	32.000,00	61.500,00	Monitoraggio	Bimesrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	RA8.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la raccomandazione europea sullo youth guarantee), il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di autoimpiego e auto imprenditorialità
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nell'ambito della priorità di intervento 8.2 saranno attivati interventi specificamente rivolti ai giovani, disoccupati o inattivi, a integrazione di quelli pluri-target previsti in attuazione di altre priorità del POR (in particolare, della 8.1 e della 9.1) e, indicativamente, a partire dalla chiusura delle misure attuative del PON YEI. L'attivazione della priorità si prefigge finalità riferite all'inserimento occupazionale dei destinatari, in attuazione di una strategia di intervento che assegna ad altre priorità finalità relative alla formazione e al contrasto della dispersione scolastica e formativa.</p> <p>Nella programmazione attuativa degli interventi verrà assunta una logica di mainstreaming sul fronte delle pari opportunità di genere. Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali e configurarsi come azioni “rivolte alle persone”, come azioni “di sistema” o come “aiuti”.</p> <p>Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98.</p>

Data la strategia delineata, il risultato che la Regione intende ottenere è quello di ridurre il tasso di disoccupazione giovanile. Considerata la numerosità dell'universo e l'entità delle risorse disponibili, il contributo atteso di tale priorità al raggiungimento dell'obiettivo specifico è stimato in -0,5 punti percentuali.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR04	partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	52,40	47,70	49,00	Tasso	2013	62,40	57,70	59,00	Incrocio sistema di monitoraggio e sistema informativo lavoro o indagini placement	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Nell'ambito della priorità 8.2 è prevista l'implementazione di interventi in grado di ridurre i tassi di disoccupazione e di inattività dei giovani.	

A titolo esemplificativo, potranno essere finanziate le seguenti tipologie di azione:

- Attività di orientamento, counselling, profiling, ecc.
- Apprendistato per la qualifica e il diploma, apprendistato professionalizzante, apprendistato per l'alta formazione
- Bonus occupazionali
- Borse lavoro, di ricerca e di dottorato

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità • Servizi di accompagnamento al lavoro: percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro, percorsi per la ricollocazione professionale, azioni per l'attivazione di misure formative e tirocini, servizi di accesso all'intermediazione, servizi di incrocio domanda offerta • Azioni di mobilità transnazionale per la formazione e il lavoro quali interventi specifici di una strategia generale volta a posizionare l'infrastruttura educativa e formativa, e pertanto studenti e formatori, in un contesto internazionale, tenendo conto delle nuove esigenze del mercato del lavoro e della strategia di posizionamento economico e competitivo delle imprese in coerenza con la COM(2013) 499 della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "l'istruzione superiore europea nel mondo" e in sinergia con il Programma comunitario ERASMUS+. 	

Destinatari: giovani fino a 29 anni di età, disoccupati o inattivi (indipendentemente dal genere e dalla cittadinanza).

Beneficiari: Pubblica amministrazione, imprese, Servizi per l'impiego, enti di formazione.

Territorio: intero territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
--------------------------------	---

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Non pertinente.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	1.400,00	1.600,00	3.000,00	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	RA8.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione delle parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nell'ambito della priorità 8.4, in sintonia con gli obiettivi fissati dalla Strategia EU2020 e con la Raccomandazione specifica n. 5, saranno attivati interventi innovativi finalizzati ad innalzare i tassi di occupazione femminili e finanziare campagne di animazione/informazione a integrazione di quelle previste nel PON Occupazione. Gli interventi previsti risulteranno complementari a quelli attuati in tutto il POR in una logica di mainstreaming e a quelli finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale delle donne attraverso l'incremento dell'offerta di servizi di cura, previsti nell'ambito della priorità 9.iv.</p> <p>Data la strategia delineata, la priorità intende implementare azioni (di sistema e non) finalizzate a favorire l'innalzamento dei tassi di occupazione femminili e a contribuire al raggiungimento degli obiettivi occupazionali fissati da UE2020.</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR04	partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo		44,90		Tasso	2012		54,90		Indagini Placement	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione e sperimentazione di strumenti informativi e orientativi a supporto delle pari opportunità di genere • Workshop e campagne di informazione/sensibilizzazione • Attività di analisi e ricerca • Azioni innovative a sostegno dell'inserimento occupazionale delle donne • Azioni innovative finalizzate alla costruzione di modelli di intervento sulle pari opportunità di genere <p>Destinatari: donne disoccupate o inattive (indipendentemente dalla classe di età o dalla cittadinanza)</p>	

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Beneficiari: Pubblica amministrazione, scuole e Università, imprese, Servizi per l'impiego, enti di formazione.	
Territorio: intero territorio regionale.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Non pertinente.	

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	900,00	900,00	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8v
Titolo della priorità d'investimento	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	RA8.6
-----------------------------	-------

Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende), sia attraverso la contestualità e l'integrazione delle politiche di sviluppo industriale e del lavoro, sia attraverso l'attivazione di azioni integrate (incentivi, auto imprenditorialità, placement, riqualificazione delle competenze, tutorship) (qualora non ricorrano i presupposti per l'utilizzo del FEG)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La strategia definita per sostenere il riposizionamento competitivo dell'industria manifatturiera locale e favorire il progressivo sviluppo di settori di attività, anche non industriali, in grado di garantire un'adeguata ricomposizione merceologica del sistema produttivo punta sullo sviluppo dell'innovazione, delle energie rinnovabili, della smart economy, dell'economia sociale, del turismo, della cultura, ecc., nonché al sostegno a reti di imprese, in sinergia con le strategie di filiera perseguiti nell'ambito del POR FESR.</p> <p>Gli interventi programmati nell'ambito della priorità 8.5, in sinergia con quelli previsti in attuazione della priorità 10.3, saranno finalizzati a sostenere gli obiettivi di sviluppo di cui sopra. Tuttavia, a differenza degli interventi che saranno implementati nella 10.3 (che punteranno, in senso lato, alla qualificazione del capitale umano a prescindere dalle condizioni occupazionali dei destinatari), gli interventi attuativi della 8.5 saranno principalmente indirizzati alla qualificazione della forza lavoro al fine di contrastare il progressivo ridimensionamento occupazionale dei settori portanti dell'economia locale e sostenere la permanenza nel mercato del lavoro degli occupati coinvolti da crisi aziendali. E' pertanto previsto che la priorità concorra anche all'implementazione degli ITI per le aree in crisi programmate nell'ambito del POR FESR.</p> <p>La programmazione degli interventi risponderà ad una strategia di policy che prevede: l'integrazione con i Fondi Interprofessionali e le altre risorse disponibili, a livello locale, per il finanziamento di interventi di formazione continua, l'adozione di una logica di mainstreaming sul fronte delle pari opportunità di genere e il perseguimento di obiettivi connessi alla qualità del lavoro e al potenziamento della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'invecchiamento attivo. Nell'ambito della priorità 8.5 potranno inoltre essere attivate linee di intervento finalizzate a garantire l'acquisizione di servizi e consulenze da parte delle imprese e la stabilizzazione dei lavoratori precari. Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali.</p> <p>Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98. E' prevista, inoltre, la possibilità che il FSE sostenga strategie territoriali di sviluppo locale, in sinergia, in particolare, con il POR FESR.</p> <p>L'attivazione delle politiche attive previste nell'ambito della priorità è finalizzata a garantire condizioni di lavoro più sicure e stabili, contrastando i processi di espulsione di manodopera dalle imprese produttive locali.</p>

--	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	50,00	46,00	48,00	Tasso	2011	55,00	51,00	53,00	Sistema di monitoraggio e rilevazioni ad hoc, che saranno effettuate a partire dal 2015 (motivo per cui la baseline è stata posta uguale a zero)	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p>Nell'ambito della priorità 8.5, è prevista l'attivazione di linee di intervento finalizzate a promuovere la qualificazione delle competenze della forza lavoro occupata, soprattutto al fine di contrastare la contrazione occupazionale del sistema produttivo locale. A titolo esemplificativo, potranno essere finanziate le seguenti tipologie di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di orientamento, counselling, profiling, ecc. • Formazione continua (in sinergia con le azioni formative finanziate con risorse dei Fondi Interprofessionali e con fondi derivanti dalla L. 236/93 e L. 53/2000) • Azioni integrate tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale 	

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la mobilità di lavoratori a fini formativi • Interventi di workers buyout rivolti ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi • Progetti per la responsabilità sociale di impresa • Servizi di consulenza alle imprese. 	
<p>Destinatari degli interventi: occupati e lavoratori autonomi (indipendentemente dalla tipologia di contratto, dalla classe di età, del genere e dalla cittadinanza).</p> <p>Beneficiari: pubblica amministrazione, imprese, servizi per l'impiego, enti di formazione.</p>	
<p>Territori: intero territorio regionale o aree sub-regionali interessate da fenomeni di contrazione occupazionale.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Si rinvia a quanto esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Non pertinente.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	3.500,00	2.500,00	6.000,00	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità d'investimento	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	RA8.8
Titolo dell'obiettivo specifico	Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La promozione di un mercato del lavoro accessibile, inclusivo e caratterizzato dal pieno impiego non può prescindere dall'attivazione di misure finalizzate alla qualificazione dei sistemi di governo e dell'incrocio domanda-offerta di lavoro. Nella priorità 8.7 saranno quindi attivati interventi per la qualificazione dei Centri per l'Impiego pubblici, le Agenzie del lavoro private, il potenziamento dei Centri Eures, la costruzione e/o l'acquisizione di banche dati per l'incrocio domanda/offerta, ecc. Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali.</p> <p>Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98.</p> <p>Data la strategia delineata, la Regione intende ottenere il risultato di incrementare la capacità di intermediazione dei Servizi al lavoro che verrà misurata, in itinere, attraverso i dati desunti dal Sistema informativo Job Agency relativi agli utenti che hanno usufruito dei servizi erogati.</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
sp03	Grado di soddisfazione degli utenti dei Servizi al lavoro	Più sviluppate	Ratio		67,00	67,00	67,00	Tasso	2010	70,00	70,00	70,00	Indagini ad hoc	Annuale
sp02	Quota parte del tempo non dedicato dagli operatori dei CPI ad adempimenti di tipo amministrativo	Più sviluppate	Tasso		60,00	60,00	60,00	Tasso	2012	70,00	70,00	70,00	Indagini ad hoc	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Nell'ambito della priorità 8.7 potranno essere finanziate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:	
<ul style="list-style-type: none"> • Progetti finalizzati a qualificare e potenziare l'offerta dei servizi erogati dai Servizi per l'Impiego (compresa l'acquisizione di attrezzature e la costruzione di banche dati) 	

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione/acquisizione di infrastrutture per la modernizzazione dei servizi per l'impiego • Azioni di qualificazione e di empowerment degli operatori dei servizi per l'impiego • Progetti finalizzati alla costruzione di reti con altri soggetti (scuola o altro) per accrescere la capacità di analisi previsionali sulla domanda di lavoro • Costruzione/acquisizione banche dati anche specifiche sulle competenze di genere • Potenziamento Rete Eures • Attività di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati dai servizi per l'impiego e attività di accreditamento dei servizi al lavoro • Azioni di comunicazione e animazione relative ai servizi per l'impiego • Spese per il personale, consulenze esterne ed eventuali servizi in outsourcing. 	

Beneficiari: Servizi per l'impiego e pubblica amministrazione.

Territori: intero territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Si rinvia a quanto esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Non pertinente.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati	Numero	FSE	Più sviluppate			800,00	Monitoraggio	Bimestrale

Priorità d'investimento		8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale								

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - Occupazione
<i>Innovazione sociale</i>	
Nel PO FSE 2014/20 della Regione Marche, non è prevista l'attivazione di Assi dedicati all'innovazione sociale. Tuttavia, coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che ha attribuito all'innovazione sociale una valenza strategica, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva nei vari assi in cui si articola il PO. L'obiettivo è quello di incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni insoddisfatti della collettività, migliorando i risultati in termini sociali. Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.	
Il PO FSE Marche può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione; l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione; la valorizzazione del ruolo strategico che può essere giocato dalle imprese sociali nello sviluppo di servizi di cura alternativi; il sostegno alle sperimentazioni in atto a livello locale per la costituzione di distretti dell'economia sociale; l'integrazione dei Fondi FSE e FESR in azioni sperimentali finalizzate, ad esempio, a contrastare la dispersione scolastica e innalzare i livelli di istruzione attraverso lo sviluppo della didattica digitale; a promuovere la riorganizzazione dei servizi di welfare attraverso lo sviluppo di servizi basati sull'impiego di tecnologie	

Asse prioritario	1 - Occupazione
	ICT e diretti alla soluzione dei problemi delle persone diversamente abili; all'integrazione socio-lavorativa di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze e sui servizi di accoglienza e cura.
<i>Cooperazione territoriale</i>	
Similmente, il PO non prevede un Asse dedicato alla cooperazione territoriale. La Regione Marche, però, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri che con altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti finalizzati alla individuazione di soluzioni comuni e/o alla valorizzazione delle potenzialità di territori con caratteristiche simili, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta. Si precisa, al riguardo, che a livello regionale, la stessa struttura dirigenziale, AdG del FSE e del FESR, è responsabile anche della Cooperazione territoriale europea (transnazionale, transfrontaliera ed interregionale) e che questo potrà agevolare l'individuazione sia degli ambiti che dei partenari di eventuali progetti di cooperazione.	
Si specifica, comunque, che la Regione intende avviare azioni di cooperazione soprattutto nei settori dell'occupazione, dell'inclusione sociale, dell'istruzione e della formazione e della capacità istituzionale al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi connessi alla qualificazione delle politiche e degli strumenti di intervento negli stessi ambiti.	
Per contribuire a tali finalità la Regione prevede di attuare, ad esempio, anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, le seguenti tipologie di azione:	
<ul style="list-style-type: none"> • orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volte a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo; • interventi per favorire l'acquisizione di specifiche competenze professionali all'estero all'interno dei percorsi di facilitazione all'inserimento o al reinserimento professionale; • integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale; • interventi per favorire la partecipazione di studenti, inoccupati, disoccupati, lavoratori, imprenditori ai progetti di mobilità transnazionale al fine di sostenere lo sviluppo individuale e l'occupabilità; • interventi di cooperazione interistituzionale con altri Stati per sviluppare programmi congiunti per favorire l'inclusione sociale delle persone 	

Asse prioritario	1 - Occupazione
	<p>svantaggiate e per sostenere la lotta contro tutte le forme di discriminazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • mobilità transnazionale di studenti attraverso l'erogazione di borse di studio; • interventi per la mobilità (in e out) scambi e collaborazioni di docenti e ricercatori; • interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente; • azioni di monitoraggio e valutazione volte a rafforzare l'efficacia delle politiche per il miglioramento dell'offerta formativa ed educativa; (...). <p>La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione ai progetti che nel corso della passata programmazione hanno prodotto risultati di particolare valore e sono stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali. La Regione nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà, in particolare, i seguenti stakeholders del territorio: enti pubblici territoriali, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca e distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio [...].</p> <p>Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.</p> <p>Per le azioni rivolte a beneficiari residenti in almeno un altro Stato Membro si rinvia alla sezione dedicata 4.4.</p> <p><i>Contributo del PO FSE al perseguimento degli altri OT individuati dal Regolamento generale (vedi allegato al programma)</i></p>

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	1 - Occupazione
------------------	-----------------

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate			9.500	22.125,00	24.000,00	46.125,00	Monitoraggio FSE	
F01	F	Capacità di certificazione	ratio	FSE	Più sviluppate			22,5			100,00	SFC	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Si precisa che l'indicatore di realizzazione inserito nel Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione soddisfa le richieste di cui all'art. 5, comma 1 del Reg. CE 215/2014 e che lo stesso è stato quantificato, in sintonia con quanto previsto dal Reg. CE 1304/2014, art. 5, facendo riferimento ad operazioni attuate parzialmente o integralmente.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		1 - Occupazione			
Fondo	Categoria di regioni	Codice			Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori			66.138.909,00
ESF	Più sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione			7.658.190,00

Asse prioritario		1 - Occupazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
		della "garanzia per i giovani"		
ESF	Più sviluppate	104. Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese creative		0,00
ESF	Più sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore		2.784.796,00
ESF	Più sviluppate	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori		4.177.194,00
ESF	Più sviluppate	107. Invecchiamento attivo e in buona salute		0,00
ESF	Più sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate		10.442.985,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		1 - Occupazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		91.202.074,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		1 - Occupazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		91.202.074,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		1 - Occupazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		91.202.074,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		1 - Occupazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio		500.000,00
ESF	Più sviluppate	03. Promozione della competitività delle PMI		4.177.194,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente		86.524.880,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:		1 - Occupazione
Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell’ambito dell’Asse 5. Sull’Asse 1, come pure sugli altri Assi tematici, saranno finanziati interventi di informazione e pubblicità relativi ai singoli interventi o iniziative o interventi finalizzati al potenziamento delle strutture pubbliche coinvolte nella programmazione, gestione e controllo delle linee di policy e dei progetti finanziati.		

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	Inclusione sociale e lotta alla povertà

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	RA9.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In linea con quanto previsto nell'AdP, la priorità 9.1 concorrerà al perseguitamento dell'obiettivo di innalzare il tasso di occupazione regionale, integrando le politiche che saranno attivate nell'ambito di altre priorità del PO finalizzate a supportare l'inserimento occupazionale della forza lavoro alla ricerca di un impiego (in particolare, delle priorità 8.1, 8.2 e 8.4). La coerenza interna è garantita dal fatto che, a differenza di quanto previsto nelle altre priorità del PO, nell'ambito della 9.1, saranno esclusivamente attivati interventi mono-target rivolti a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate il cui inserimento lavorativo può essere perseguito solo attraverso politiche mirate. Le azioni saranno tarate anche su obiettivi di prevenzione di futuri fenomeni di esclusione dal mondo del lavoro e attuate nel rispetto dell'obiettivo trasversale del mainstreaming di genere. Nell'ambito della priorità potranno essere anche attivati interventi a carattere interregionale e transnazionale e si potrà fare ricorso, ove pertinente, alla clausola di flessibilità di cui all'art. 98 del regolamento generale.</p> <p>Le politiche attive previste nell'ambito della priorità concorreranno ad abbattere il tasso di disoccupazione. Considerato il numero di destinatari stimati e i tassi di inserimento previsti, l'abbattimento del tasso di disoccupazione generale imputabile alla priorità sarà orientativamente pari ad 1 punto %.</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
sp04	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	ratio		44,90	34,60	40,80	Tasso	2012	36,00	46,00	42,00	Indagini ad hoc	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Si riporta di seguito un elenco, indicativo, delle tipologie di azione ammissibili:	
<ul style="list-style-type: none"> • Attività di orientamento, counselling, profiling, ecc. • Azioni formative rivolte al recupero delle competenze, eventualmente integrate con strumenti di sostegno alla partecipazione agli interventi, anche nell'ambito della green economy, dell'ICT, del turismo, della cultura, dei settori individuati dalla RIS3 e dell'ICT; • Azioni integrate per l'erogazione di aiuti all'assunzione, alla stabilizzazione o altri incentivi alle imprese per l'occupazione; • Borse lavoro, borse di ricerca e tirocini; • Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa e all'orientamento delle persone con disagio grave a rischio di 	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
	<p>esclusione sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Borse di studio per ragazzi in diritto dovere appartenenti a famiglie con bassi redditi Isee e a rischio dispersione; • Interventi a supporto dell'incremento della presenza di mediatori culturali nelle strutture pubbliche; • Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza e grave sfruttamento e alle persone a rischio di discriminazione, in particolare per coloro che sono sotto la soglia di povertà o nella povertà estrema; • Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro; • Interventi a sostegno di progetti di agricoltura sociale. <p>Gli interventiammissibili possono essere realizzati da: Servizi per l'Impiego, Enti di Formazione, Istituti scolastici, Istituti professionali o Università, Enti pubblici, imprese pubbliche e private, enti e associazioni non profit del Terzo settore.</p> <p>Destinatari: (indipendentemente dal genere, dalla classe di età e dalla cittadinanza) disoccupati con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, disoccupati appartenenti a categorie svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, persone a rischio di esclusione sociale, con priorità per coloro che sono sotto la soglia della povertà o nella povertà estrema.</p> <p>Territori: intero territorio regionale.</p>

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
--------------------------------	--

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Si rinvia a quanto già riportato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Non pertinente.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità						
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa	

					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	5.400,00	5.600,00	11.000,00	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9iv
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	RA9.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'incremento della quota di popolazione regionale che vive in condizione di povertà e la contrazione delle risorse pubbliche disponibili si riflettono negativamente anche sulla domanda e sull'offerta di servizi socio-educativi rivolti ai ragazzi, ai soggetti diversamente abili e agli anziani. Tutto ciò impatta, insieme naturalmente alla flessione della domanda di lavoro, non solo sui tassi di occupazione, ma anche sui tassi di attività femminili in quanto la possibilità di dedicare tempo al lavoro o alla ricerca attiva di un lavoro è condizionata, in modo crescente, dai carichi di lavoro familiari.</p> <p>La Regione Marche assume pertanto l'obiettivo di qualificare l'offerta territoriale di servizi sociali rivolti ai bambini, ai soggetti diversamente abili e agli anziani nonché l'obiettivo di potenziare l'offerta e la fruibilità di tali servizi sia al fine di favorire lo sviluppo di una società inclusiva e attenta alle fasce più deboli della popolazione, sia per favorire un innalzamento dei tassi di attività e di occupazione femminili investendo su servizi che agevolino la conciliazione. La priorità 9.4 completa, quindi, il set di politiche previste nel POR a sostegno delle pari opportunità di genere in quanto affianca gli interventi previsti nell'ambito della presente priorità alle azioni innovative e di sensibilizzazione previste nell'ambito della priorità 8.4 e agli interventi pluri-target previsti in tutto il programma che, causa l'assunzione delle pari opportunità come obiettivo trasversale</p>

del POR, impatteranno comunque positivamente sulla condizione occupazionale delle donne. Si sottolinea, infine, che la priorità 9.4 non prevede interventi che possano sovrapporsi a quelli programmati nel PON Inclusione (nel quale sono prevalentemente previste, nell'ambito dei servizi alle persone, azioni contro la violenza sulle donne e contro la tratta degli esseri umani) e nel PON Occupazione (che invece prevede interventi per la nuova imprenditorialità femminile e per l'inserimento occupazionale delle donne in specifici ambiti settoriali).

L'attivazione della priorità e delle azioni programmate costituisce un imprescindibile strumento di intervento per favorire l'inclusione sociale e potenziare i servizi di cura al fine di incrementare i tassi di attività e di occupazione femminili.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
sp05	% di bambini 0-3 anni presi in carico	Più sviluppate	ratio				16,90	Tasso	2011			25,00	Monitoraggio e dati Istat	Biennale
sp99	L'allegato 1 al Reg UE 1304/2013 non contiene indicatori pertinenti	Più sviluppate	—						0				—	—

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Nell'ambito della priorità 9.4 potranno essere attivate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:	
<ul style="list-style-type: none"> • Voucher per l'acquisizione di servizi socio educativi per minori a carico (anche per le scuole paritarie) • Contributi al potenziamento dell'offerta di servizi socio educativi erogata dagli Ambiti Territoriali Sociali • Voucher per l'acquisizione di servizi di cura per anziani o persone con disabilità a carico • Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF su scala territoriale • Formazione degli operatori/educatori 	

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di sostegno ai progetti di "Vita indipendente" per soggetti con disabilità grave • Formazione personale da inserire o già inserito nel Terzo settore, anche attraverso le organizzazioni dello stesso • Sviluppo del sistema informativo delle politiche sociali e potenziamento delle attività di monitoraggio degli interventi e di analisi delle situazioni di svantaggio • Potenziamento della rete di servizi sociali territoriali, anche attraverso l'istituzione del segretariato sociale <p>Beneficiari: Pubblica amministrazione, Ambiti Territoriali Sociali, enti di formazione, Servizi per l'impiego, enti e associazioni non profit del Terzo settore, organizzazioni del Terzo settore.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
--------------------------------	---

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Non pertinente.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	1.000,00	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
Si veda quanto già riportato nell'omologa sezione dell'Asse I.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate			2000	5.400,00	5.600,00	11.000,00	Monitoraggio FSE	
CO21	O	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate			200			1.000,00	Monitoraggio FSE	
F01	F	Capacità di certificazione	ratio	FSE	Più sviluppate			16			100,00	SFC	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Si precisa che gli indicatori di realizzazione inseriti nel Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione soddisfano le richieste di cui all'art. 5, comma 1 del Reg. CE 215/2014 e che gli stessi sono stati quantificati, in sintonia con quanto previsto dal Reg. CE 1304/2014, art. 5, facendo riferimento ad operazioni attuate parzialmente o integralmente.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	109.	Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	11.139.185,00
ESF	Più sviluppate	112.	Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	14.620.180,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01.	Sovvenzione a fondo perduto	25.759.365,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07.	Non pertinente	25.759.365,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		25.759.365,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente		25.759.365,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell’ambito dell’Asse 5. Sull’Asse 2, come pure sugli altri Assi tematici, saranno finanziati interventi di informazione e pubblicità relativi ai singoli interventi o iniziative o interventi finalizzati al potenziamento delle strutture pubbliche coinvolte nella programmazione, gestione e controllo delle linee di policy e dei progetti finanziati.		

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	Istruzione e formazione

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	RA101
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale (IeFP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Le risorse stanziate per l'attuazione della priorità 10.1, in sinergia con quelle stanziate per la priorità 8.2 e per l'attuazione del PON Istruzione, saranno destinate alla realizzazione di progetti, anche sperimentali, contro la dispersione scolastica al fine di ridurre l'attuale tasso di abbandono (15,7% nel 2012) e implementare azioni preventive di futuri fenomeni di dispersione e di successiva precarietà socio lavorativa. Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali e saranno attuati in una logica di complementarietà con quelli implementati con le risorse FSE a titolarità nazionale.</p> <p>Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98.</p> <p>Data la strategia perseguita, la Regione si prefigge di abbattere di 5 punti percentuali il numero di drop out nella classe di età 15-18</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone di età inferiore a 25 anni			70,00	Tasso	2012			80,00	Sistema di monitoraggio e Anagrafe allievi	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Nell'ambito della priorità 10.1 possono essere attivate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:	
<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di informazione e orientamento • Azioni di tutoraggio e di sostegno didattico • Incentivi per la realizzazione di laboratori presso le scuole e gli Istituti professionali • Attività integrative, comprese quelle sportive, in orario extrascolastico • Progetti di alternanza scuola lavoro 	

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<ul style="list-style-type: none"> • Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale • Percorsi IeFP • Formazione di docenti e operatori • Progetti di sperimentazione didattica • Azioni sperimentali di raccordo tra istituti di istruzione superiore e imprese finalizzate alla progettazione di programmi più vicini alle esigenze del mercato del lavoro <p>Le azioni rivolte alle persone sono indirizzate a studenti e drop out (indipendentemente dal genere e dalla cittadinanza), insegnanti, operatori, famiglie.</p> <p>Beneficiari: Servizi per l'impiego, Enti di formazione, Istituti scolastici, Istituti professionali; Pubblica amministrazione.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.	

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Non pertinente.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	1.300,00	700,00	2.000,00	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iii
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	RA103
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>A integrazione delle politiche di intervento programmate anche in altre priorità, le attività ammissibili al cofinanziamento nell'ambito della priorità 10.3 saranno finalizzate ad incrementare le competenze della popolazione in età attiva spendibili in contesti professionali. L'obiettivo è quindi quello di innalzare la quota di adulti che partecipa ad azioni di Lifelong Learning (pari, nel 2012, al 7,4%), supportando, in questo modo, sia l'occupabilità dei destinatari disoccupati che l'adattabilità degli occupati. Gli interventi possono anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali e saranno attuati nel rispetto dell'obiettivo trasversale di promuovere le pari opportunità.</p> <p>Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98.</p> <p>Data la strategia delineata, la Regione si prefigge di innalzare di 1 punto percentuale la quota di adulti che partecipa ad azioni di Lifelong Learning.</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR04	partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	47,20	46,40	46,70	Tasso	2013	57,20	56,40	56,70	Sistema di monitoraggio e Job Agency	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Nell'ambito della priorità 10.3 possono essere attivate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:	

- Formazione permanente anche nell'ambito della green economy, dell'ICT, del turismo, della cultura, dei settori individuati dalla RIS3 e dell'ICT
- Interventi a sostegno della mobilità a fini formativi
- Strumenti on line di recupero delle competenze chiave (progetto regionale Marlène – Marche Learning Network)
- Azioni di sistema per la revisione del repertorio regionale delle qualifiche in un'ottica di coordinamento nazionale e di rispondenza alle direttive

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite europee (EQF)
Le azioni rivolte alle persone saranno indirizzate alla popolazione al di sopra dei 18 anni di età che non partecipa a percorsi di istruzione (indipendentemente dalla loro condizione occupazionale, genere, classe di età e cittadinanza).	
Beneficiari: Servizi per l'impiego, Enti di formazione, Istituti scolastici, Istituti professionali, Università, Pubblica amministrazione e imprese.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Non pertinente.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informatività
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	1.900,00	2.600,00	4.500,00	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	RA106
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Gli interventi programmati nella priorità 10.4 sono finalizzati alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione, nonché a ridurre il mismatching tra competenze offerte e richieste nel mercato del lavoro locale. La maggior aderenza della formazione erogata ai fabbisogni espressi dal mercato sarà garantita, in particolare, attraverso il supporto alla formazione di reti (ad esempio, nell'ambito degli ITS e degli IFTS) tra istituzioni scolastiche, agenzie formative e imprese. L'attuazione della priorità concorrerà, pertanto, anche al raggiungimento degli obiettivi specifici programmati, in particolare, nell'ambito dell'Asse I, a sostegno dell'occupabilità. Gli interventi possono anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali e, qualora attuati da Università, è prevista l'attivazione di procedure analoghe a quelle contemplate nella Scheda di Specificità della programmazione 2007/13.</p> <p>Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all'art. 98.</p> <p>Data la strategia delineata, la Regione persegue l'obiettivo di ridurre i tassi di disoccupazione regionali. Considerato il numero di destinatari stimati e il tasso di inserimento occupazionale previsto, la priorità consentirà di abbattere il tasso di disoccupazione generale di 1 punto percentuale.</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR04	partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	34,40	44,90	40,80	Tasso	2013	44,40	54,40	50,80	Sistema di monitoraggio e Job Agency	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Nell'ambito della priorità 10.4 possono essere attivate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:	
<ul style="list-style-type: none"> • Azioni formative professionalizzanti (IeFP, IFTS, Poli tecnico professionali) • Azioni di sistema per il miglioramento della qualità dei sistemi (accreditamento, libretto formativo, ecc.) • Interventi a sostegno della mobilità a fini formativi 	

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione formatori e docenti su metodi didattici (metodo Montessori) • Attività di studio e analisi • Trasferimento di buone pratiche • Creazione di reti e partenariati 	

Destinatari: Popolazione residente (indipendentemente dal genere, dalla classe di età e dalla cittadinanza).

Beneficiari: Servizi per l'impiego, Enti di formazione, Istituti scolastici, Istituti professionali, Università; Pubblica amministrazione e imprese.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziate sulla priorità anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Non pertinente.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informatività
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di	Numero	FSE	Più sviluppate	2.350,00	2.750,00	5.100,00	Monitoraggio	Bimestrale

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	lungo periodo								

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione
Si veda quanto già riportato nell'omologa sezione 2.A.7 dell'Asse I.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			3 - Istruzione e formazione										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate			900	1.700,00	2.000,00	3.700,00	Monitoraggio FSE	
F01	F	Capacità di certificazione	ratio	FSE	Più sviluppate			20			100,00	SFC	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Si precisa che l'indicatore di realizzazione inserito nel Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione soddisfa le richieste di cui all'art. 5, comma 1 del Reg. CE 215/2014 e che lo stesso è stato quantificato, in sintonia con quanto previsto dal Reg. CE 1304/2014, art. 5, facendo riferimento ad operazioni attuate parzialmente o integralmente.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		3 - Istruzione e formazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR	
ESF	Più sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione		1.392.398,00
ESF	Più sviluppate	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite		3.480.995,00
ESF	Più sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato		11.835.385,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		3 - Istruzione e formazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		16.708.778,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - Istruzione e formazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		16.708.778,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - Istruzione e formazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		16.708.778,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		3 - Istruzione e formazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio		500.000,00
ESF	Più sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime		1.000.000,00

Asse prioritario		3 - Istruzione e formazione		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente		15.208.778,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - Istruzione e formazione
Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell’ambito dell’Asse 5. Sull’Asse 3, come pure sugli altri Assi tematici, saranno finanziati interventi di informazione e pubblicità relativi ai singoli interventi o iniziative o interventi finalizzati al potenziamento delle strutture pubbliche coinvolte nella programmazione, gestione e controllo delle linee di policy e dei progetti finanziati.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	Capacità istituzionale e amministrativa

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	RA111
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della trasparenza ed interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'indirizzo tracciato dalla Commissione Europea nel <i>Position Paper</i> individua nell'obiettivo del miglioramento della capacità amministrativa una delle priorità della programmazione 2014/20, assumendo la stessa capacità amministrativa come prerequisito indispensabile alla buona riuscita delle politiche di sviluppo. In linea con questa impostazione, la priorità 11.1 sarà attivata per garantire all'utenza una maggiore accessibilità ai documenti e agli atti pubblici, per migliorare la qualità dei servizi offerti e incrementare la capacità di interazione dei diversi stakeholders coinvolti nella programmazione, nella gestione e nel controllo delle politiche, nonché al fine di migliorare, in accordo con le Raccomandazioni specifiche, l'efficienza del sistema giudiziario. Le finalità esplicitate vengono perseguiti anche attraverso interventi che concorrono alla realizzazione del progetto strategico regionale “Marche Cloud”, previsto nell’ambito dell’Asse II del POR FESR, che punta all’erogazione di nuovi servizi digitali ad alto contenuto tecnologico alla PA, alle imprese e ai cittadini.</p> <p>Nell’ambito dell’Asse non saranno finanziati interventi elegibili al cofinanziamento dell’Asse dedicato all’Assistenza tecnica.</p> <p>Nei limiti fissati dal regolamento generale, è prevista la possibilità di attivare la clausola di flessibilità di cui all’art. 98.</p> <p>Si sottolinea, inoltre, che gli obiettivi specifici previsti per la priorità 11.1 saranno perseguiti anche attraverso azioni finanziate nell’ambito del PON Governance che tuttavia supporterà principalmente azioni di tipo sperimentale che verranno implementate a livello locale con risorse regionali o del POR FSE.</p> <p>Data la strategia delineata, il risultato che si intende ottenere è quello di un incremento dei dati e dei documenti accessibili online.</p>
ID dell'obiettivo specifico	RA114
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Velocizzazione dei procedimenti civili, da misurare in itinere con dati Istat-Ministero della Giustizia

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
sp06	N. banche dati disponibili in formato aperto	Più sviluppate	N.				1,00	Numero	2014			7,00	Monitoraggio	Annuale
Sp07	Giacenza media in giorni dei procedimenti civili alla "cognizione ordinaria" nell'ambito degli Uffici giudiziari coinvolti	Più sviluppate	N				954,00	Numero	2012			900,00	Istat Ministero della Giustizia	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Nell'ambito della priorità 11.1 possono essere attivate, ad esempio, le seguenti tipologie di azione:	
<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di informatizzazione delle procedure della PA • Manutenzione evolutiva del sistema informativo lavoro • Progetti per l'ampliamento delle basi informative e l'interoperabilità delle banche dati 	

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
	<ul style="list-style-type: none"> • Osservatori • Azioni per la semplificazione amministrativa • Azioni per il miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari • Tirocini a favore di laureati in giurisprudenza per l'assolvimento del praticantato • Attivazione di percorsi formativi per funzionari pubblici (anche sulle tematiche connesse agli “appalti verdi”)
Beneficiari: Pubblica amministrazione.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
	Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
	Non è previsto il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Non pertinente.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	12,00	Monitoraggio	Bimestrale
sp08	N. di uffici giudiziari che saranno coinvolti	N	FSE	Più sviluppate			8,00	Monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	4 - Capacità istituzionale e amministrativa
Si veda quanto già riportato nell'omologa sezione 2.A.7 dell'Asse I	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			4 - Capacità istituzionale e amministrativa										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			2			12,00	Monitoraggio FSE	
F01	F	Capacità di certificazione	ratio	FSE	Più sviluppate			15			100,00	SFC	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Si precisa che l'indicatore di realizzazione inserito nel Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione soddisfa le richieste di cui all'art. 5, comma 1 del Reg. CE 215/2014 e che lo stesso è stato quantificato, in sintonia con quanto previsto dal Reg. CE 1304/2014, art. 5, facendo riferimento ad operazioni attuate parzialmente o integralmente.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		4 - Capacità istituzionale e amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance		5.569.592,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		4 - Capacità istituzionale e amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		5.569.592,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		4 - Capacità istituzionale e amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		5.569.592,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		4 - Capacità istituzionale e amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente		5.569.592,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		4 - Capacità istituzionale e amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente		5.569.592,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:		4 - Capacità istituzionale e amministrativa
Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell’ambito dell’Asse 5. Sull’Asse 4, come pure sugli altri Assi tematici, saranno finanziati interventi di informazione e pubblicità relativi ai singoli interventi o iniziative o interventi finalizzati al potenziamento delle strutture pubbliche coinvolte nella programmazione, gestione e controllo dei progetti finanziati.		

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza tecnica

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
RAreg	Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	<p>Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo al fine di garantire la certificazione della spesa e una corretta attività di monitoraggio. Il perseguitamento dell'obiettivo specifico programmato sarà misurato, in itinere, attraverso l'indicatore "Tasso di irregolarità della spesa".</p> <p>Si precisa, al riguardo, che l'AdG ritiene di aver correttamente adempiuto a quanto previsto dai Regolamenti che non prevedono l'obbligatorietà della definizione di "valori obiettivo", nel caso di dotazioni inferiori ad una determinata soglia. Pur non essendo tale indicatore immediatamente</p>

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		<p>quantificabile al momento della predisposizione del PO, l'AdG assicura comunque un costante monitoraggio dell'impatto delle azioni che saranno attivate a valere sull'asse.</p> <p>Il risultato delle rilevazioni sarà riportato nei rapporti annuali e sarà oggetto di comunicazione al Comitato di Sorveglianza.</p>

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		RAreg - Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
sp08	Tasso di irregolarità	%								Monitoraggio	Annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica
Le risorse stanziate per l'Asse Assistenza tecnica sono destinate al supporto della gestione e della sorveglianza del Programma, nonché all'attuazione del piano di informazione e pubblicità. Sono pertanto esclusi a priori ambiti di possibile interazione con il PON Governance o altri PO Nazionali.	

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica
A titolo esemplificativo, risultano pertanto ammissibili le seguenti tipologie di azione:	
<ul style="list-style-type: none"> predisposizione dei documenti di supporto alla programmazione e della reportistica prevista dai regolamenti comunitari; preparazione dei Comitati di Sorveglianza regionali e l'assistenza tecnica finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi; audit, valutazione, controllo, ispezioni in loco e rendicontazione dei progetti ammessi a finanziamento; predisposizione e attuazione del piano di comunicazione del PO; manutenzione evolutiva del sistema informativo utilizzato per il monitoraggio del PO; assistenza tecnica istituzionale da parte di Tecnostruttura delle Regioni. Si precisa, a questo riguardo, che, in continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvarrà del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali/provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente. 	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		5 - Assistenza tecnica				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai	Numero			30,00	Monitoraggio

	servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale				
--	--	--	--	--	--

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		5 - Assistenza tecnica		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni		3.750.000,00
FSE	Più sviluppate	122. Valutazione e studi		500.000,00
FSE	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione		500.000,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		5 - Assistenza tecnica		
Fondo	Categoria di regioni	Codice		Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		4.750.000,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		5 - Assistenza tecnica		

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	07. Non pertinente	4.750.000,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione												
FSE	Più sviluppate	15.842.670,00	1.011.234,00	16.905.457,00	1.079.072,00	19.715.389,00	1.258.429,00	20.109.963,00	1.283.615,00	20.512.421,00	1.309.304,00	20.922.921,00	1.335.506,00	21.341.599,00	1.362.229,00	135.350.420,00	8.639.389,00
Totalle		15.842.670,00	1.011.234,00	16.905.457,00	1.079.072,00	19.715.389,00	1.258.429,00	20.109.963,00	1.283.615,00	20.512.421,00	1.309.304,00	20.922.921,00	1.335.506,00	21.341.599,00	1.362.229,00	135.350.420,00	8.639.389,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale	Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione	Importo della riserva di efficacia dell'attuazione e in percentuale del sostegno dell'Unione		
										Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)) * 100		
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	91.202.074,00	91.202.074,00	91.202.074,00	0,00	182.404.148,00	50.000000000%		85.243.050,00	85.243.050,00	5.959.024,00	5.959.024,00	6,53%
2	FSE	Più sviluppate	Pubblico	25.759.365,00	25.759.365,00	25.759.365,00	0,00	51.518.730,00	50.000000000%		24.471.387,00	24.471.387,00	1.287.978,00	1.287.978,00	5,00%
3	FSE	Più sviluppate	Pubblico	16.708.778,00	16.708.778,00	16.708.778,00	0,00	33.417.556,00	50.000000000%		15.706.262,00	15.706.262,00	1.002.516,00	1.002.516,00	6,00%
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	5.569.592,00	5.569.592,00	5.569.592,00	0,00	11.139.184,00	50.000000000%		5.179.721,00	5.179.721,00	389.871,00	389.871,00	7,00%
5	FSE	Più sviluppate	Pubblico	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	0,00	9.500.000,00	50.000000000%		4.750.000,00	4.750.000,00			
Totale	FSE	Più sviluppate		143.989.809,00	143.989.809,00	143.989.809,00	0,00	287.979.618,00	50.000000000%		135.350.420,00	135.350.420,00	8.639.389,00	8.639.389,00	6,00%
Totale generale				143.989.809,00	143.989.809,00	143.989.809,00	0,00	287.979.618,00	50.000000000%		135.350.420,00	135.350.420,00	8.639.389,00	8.639.389,00	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso) (where appropriate)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
1	FSE	Più sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	91.202.074,00	91.202.074,00	182.404.148,00
2	FSE	Più sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	25.759.365,00	25.759.365,00	51.518.730,00
3	FSE	Più sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	16.708.778,00	16.708.778,00	33.417.556,00
4	FSE	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	5.569.592,00	5.569.592,00	11.139.184,00
Totale				139.239.809,00	139.239.809,00	278.479.618,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
1	500.000,00	0,35%
3	500.000,00	0,35%
Totale	1.000.000,00	0,69%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

L'approccio integrato allo sviluppo territoriale intende fornire una risposta, a vari livelli, all'esigenza di ridurre le disparità tra i territori concentrandosi su quelli maggiormente in difficoltà. Esso contribuisce in particolare a ristabilire gli equilibri tra i vari territori e ad accompagnarli nel loro processo di sviluppo. Tra le sfide cui la Regione Marche intende fornire una risposta, attraverso tale approccio, si possono annoverare l'esigenza di: favorire i processi di riconversione delle aree in crisi, attraverso politiche integrate di sviluppo industriale e ricollocazione lavorativa; promuovere i processi di innovazione nelle imprese per favorirne lo sviluppo competitivo e l'internazionalizzazione; supportare la domanda di manodopera espressa dalle imprese nei settori emergenti dell'economia (green economy, blue economy, ICT ecc.); promuovere l'inclusione attiva dei gruppi marginalizzati.

Nell'ambito di tale quadro, la politica regionale intende perseguire l'obiettivo generale di promuovere l'occupazione a livello locale e creare le precondizioni necessarie alla crescita del territorio. A tal fine, attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata, si agirà in primo luogo nella direzione dello sviluppo dell'imprenditorialità, in particolare femminile e giovanile. Particolare attenzione sarà prestata alle aree industriali in crisi, laddove si interverrà per favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi. Percorsi integrati, che combinano misure di empowerment con iniziative di attivazione e accompagnamento anche all'autoimprenditorialità, potranno essere intrapresi nei territori caratterizzati da una significativa presenza di gruppi vulnerabili e/o a rischio di povertà al fine di favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro. Nei territori che presentano svantaggi competitivi potranno essere, altresì avviati processi di specializzazione della manodopera in ambiti emergenti anche al fine di favorire la nascita di nuove imprese innovative.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

In linea con quanto delineato nell'Accordo di partenariato, e ferme restando le ulteriori o diverse esigenze che dovessero emergere a livello territoriale, l'identificazione delle zone in cui insisteranno eventuali iniziative di sviluppo locale partecipativo, sarà effettuata assegnando priorità alle aree marginali e più svantaggiate e, in particolare, alle aree interne o alle aree coinvolte da crisi industriali.

La selezione delle aree avverrà, in primis, sulla base di un'analisi documentale delle variabili di contesto (persistenza di fenomeni di spopolamento; situazioni di crisi del tessuto produttivo, carenza di offerta di servizi di cittadinanza quali l'istruzione o la sanità). Saranno inoltre presi in considerazione elementi quali le potenzialità di sviluppo ancora inespresse, le vocazioni storiche, la struttura del capitale sociale, la presenza di gruppi già attivi sul territorio, che esprimano una governance locale basata sull'aggregazione di enti pubblici, soggetti privati e rappresentanze del terzo settore, che

evidenzino quanto meno la volontà di esprimere un'azione collettiva o abbiano già prospettato ipotesi progettuali di sviluppo locale. Questo ulteriore livello di analisi richiederà evidentemente l'avvio di una interlocuzione con gli stakeholders territoriali per identificare le esigenze di sviluppo e disegnare strategie condivise.

Per la selezione delle strategie di sviluppo e dei gruppi di azione locale sarà costituito un apposito team amministrativo congiunto, costituito da rappresentati dell'AdG ed esperti di sviluppo locale. Le strategie di sviluppo saranno individuate nel rispetto dei seguenti principi guida: coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della strategia, coerenza della strategia con le esigenze di sviluppo espresse dal territorio, rilevanza delle priorità e degli obiettivi perseguiti rispetto alla strategia complessiva del programma operativo, coerenza del piano d'azione con le priorità e gli obiettivi che la strategia di sviluppo locale intende perseguire, idoneità delle risorse finanziarie messe a disposizione per l'implementazione del piano d'azione, complementarietà con altre strategie di sviluppo locale che insistono sulla medesima area, caratteristiche dell'area (in termini di localizzazione, estensione territoriale, condizioni socio-economiche e popolazione residente) allineate all'obiettivo di garantire un'adeguata massa critica.

Nella selezione delle strategie di sviluppo locale, saranno altresì presi in considerazione criteri riferiti ai Gruppi di azione locale proponenti (GAL) e precisamente: coerenza fra l'esperienza e le competenze dei partner associati ai GAL e l'ambito di intervento proposto, capacità di animazione del territorio, affidabilità della struttura di governance – in termini di chiarezza e trasparenza delle procedure e dei processi decisionali – e idoneità della stessa struttura di governance per l'attuazione della strategia e l'attivazione di metodi e sistemi di coordinamento che assicurino sinergie con altri partenariati che eventualmente intervengono nell'area.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di concorrere ad iniziative dirette a finalità di sviluppo urbano sostenibile, previste nell'ambito del Programma FESR. Sarà quindi demandata ad un'eventuale fase successiva l'identificazione dell'allocazione indicativa del FSE a supporto di azioni integrate per lo sviluppo urbano.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE	0,00	0,00%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di concorrere attraverso le risorse del FSE all'attuazione di ITI previsti nell'ambito del Programma FESR (nell'ambito della "agenda urbana", per le aree interne e per aree regionali colpite da crisi industriali di particolare rilevanza). L'identificazione degli assi del PO coinvolti e delle risorse a supporto degli interventi integrati è demandata ad una fase successiva. Indicativamente, è però previsto che il PO FSE concorra alla realizzazione degli interventi per un importo complessivo stimato in 2/3 meuro.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Total		0,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

L'Autorità di Gestione, tenendo conto della strategia dei programmi per la CTE e a partire dall'analisi del contesto socio-economico locale, ha previsto la realizzazione di azioni interregionali e transnazionali in tutte le priorità di investimento e in tutti gli Assi del PO.

Attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, l'AdG prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo territoriale prioritariamente nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro, aumentando il tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dal FSE.

Nello specifico, l'obiettivo delle azioni interregionali e transnazionali sarà quello di favorire e sostenere il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri, il

miglioramento delle competenze, la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, il trasferimento delle innovazioni, gli scambi e le collaborazioni di carattere istituzionale, nonché la promozione della mobilità a fini formativi e, soprattutto professionali.

I meccanismi utili ad assicurare il coordinamento con le altre attività di cooperazione sono descritti alla sezione 8.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

La Regione Marche aderisce alla Macroregione Adriatico Ionica, di cui è stata promotrice, che interessa territori localizzati, oltre che in Italia, in Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Montenegro, Serbia e Slovenia. La EU Strategy for the Adriatic and Ionian Regions (EUSAIR) è articolata su 4 pilastri di intervento (Crescita blu, Connettere la Regione, Qualità ambientale, Turismo sostenibile) nell'ambito dei quali potranno essere attivate azioni per lo più ammissibili al cofinanziamento del FEAMP e del FESR. L'EUSAIR assume anche, tuttavia, due obiettivi trasversali: "ricerca, innovazione e PMI" e "capacity building".

Prevede, inoltre, che i suddetti obiettivi trasversali vengano perseguiti anche attraverso azioni finalizzate ad incrementare la mobilità professionale, la qualificazione della forza lavoro e la messa in trasparenza delle qualifiche. Nell'ambito del POR FSE, potranno essere attivati progetti transnazionali che afferiscono alle suddette tematiche. In particolare, in accordo con quanto disposto dall'AdP, è previsto che le priorità attuative degli OT 8 e 10, concorrono al perseguimento delle finalità perseguiti nell'ambito del primo pilastro della strategia (Raising Competences/Skills of the stakeholders). E' previsto, inoltre, che le risorse FSE concorrono al finanziamento di specifici progetti attuativi della strategia macroregionale. Tra questi, in particolare, quelli che prevedono la costituzione, in regione, di una scuola di formazione per funzionari pubblici. Il contributo del FSE avverrà su tipologie di intervento ammissibili al cofinanziamento del Fondo e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 60 del Regolamento generale.

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

L’AdG si riserva di attivare Progetti di sviluppo locale e interventi finalizzati ad incrementare la qualità della vita e la disponibilità di servizi, in particolare di carattere socio-educativo, nelle aree interne o in aree colpite da crisi industriali ad elevato impatto socio-economico. Le aree e i gruppi target di intervento saranno individuati in itinere, in sinergia con il FESR e con il FEASR (per le aree interne). Nel caso si rendesse necessario attivare Progetti di sviluppo locale, l’individuazione delle aree e la gestione degli interventi saranno conformi alle disposizioni regolamentari e a quelle contenute nell’Accordo di Partenariato.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all’approccio integrato esposto nell’accordo di partenariato

Al momento, non è prevista una “territorializzazione” degli interventi programmati. Come già sottolineato, però, l’AdG si riserva l’eventuale attivazione, anche in forma integrata con il POR FESR, di interventi di sviluppo locale nel caso se ne ravvisi la necessità. La lotta alla povertà rappresenta comunque un obiettivo trasversale dell’intero PO ed è garantita dall’elevata entità di risorse destinata a contrastare la disoccupazione che, a livello locale, costituisce la causa principale della riduzione del reddito disponibile e dell’incremento della quota di popolazione in condizioni di povertà relativa.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
Disoccupati, in particolare, disoccupati di lunga durata	Azioni di politica attiva a sostegno dell'inserimento occupazionale Interventi a sostegno dell'incremento dei servizi di cura, ecc.	1 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Disoccupati, in particolare, disoccupati di lunga durata	Azioni di politica attiva a sostegno dell'inserimento occupazionale Interventi a sostegno dell'incremento dei servizi di cura, ecc.	1 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
Disoccupati, in particolare, disoccupati di lunga durata	Azioni di politica attiva a sostegno dell'inserimento occupazionale Interventi a sostegno dell'incremento dei servizi di cura, ecc.	1 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
					lavoro o un lavoro di pari valore
Disoccupati, in particolare, disoccupati di lunga durata	Azioni di politica attiva a sostegno dell'inserimento occupazionale Interventi a sostegno dell'incremento dei servizi di cura, ecc.	1 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Disoccupati, in particolare, disoccupati di lunga durata	Azioni di politica attiva a sostegno dell'inserimento occupazionale Interventi a sostegno dell'incremento dei servizi di cura, ecc.	1 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Disoccupati, in particolare, disoccupati di lunga durata	Azioni di politica attiva a sostegno dell'inserimento occupazionale Interventi a sostegno dell'incremento dei servizi di cura, ecc.	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Disoccupati, in particolare, disoccupati di lunga durata	Azioni di politica attiva a sostegno dell'inserimento occupazionale Interventi a sostegno dell'incremento dei servizi di cura, ecc.	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

La Regione Marche partecipa alla Strategia Nazionale sulle Aree interne condividendo col “Centro” impostazione metodologica e impianto procedurale. La strategia fornirà l’occasione per sperimentare percorsi di crescita basati sull’utilizzo del capitale territoriale e sulla messa a sistema delle risorse endogene. Per l’attivazione della strategia sono state individuate dalla Giunta Regionale tre aree pilota sulle quali verranno realizzati ITI attraverso il POR FESR (Area Basso Appennino Pesarese e Anconetano; Area Macerata; Area Ascoli Piceno).

Come previsto dall’Accordo di partenariato, le aree di interesse dei progetti riguarderanno:

- la tutela del territorio e delle comunità locali
- la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
- i sistemi agro-alimentari e sviluppo locale
- il risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile
- il saper fare e artigianato

Sugli ITI aree interne convergeranno risorse afferenti agli obiettivi tematici 3, 4 e 6 del POR FESR 2014+ per un importo complessivo pari a circa il 2% del totale della dotazione del Programma. I progetti pilota riceveranno ulteriori risorse dal Programma di Sviluppo Rurale. Il POR FSE si riserva di partecipare alla realizzazione degli stessi ITI attraverso le priorità 8.1, 8.2, 9.4, 10.1, 10.4 e 11.1 e con un ammontare di risorse orientativamente pari all’1% della dotazione finanziaria complessiva.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Posizione di Funzione “Politiche Comunitarie e AdG FESR e FSE”	Dirigente pro tempore
Autorità di certificazione	Posizione di Funzione “Politiche Comunitarie e AdG FESR e FSE”	Dirigente pro tempore
Autorità di audit	Posizione di Funzione “Controlli di II Livello ed audit relativi ai Fondi comunitari”	Dirigente pro tempore
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE	Ispettore Generale Capo

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Il coinvolgimento del partenariato è stato attivato già in occasione del CdS di maggio 2013 attraverso la presentazione delle proposte regolamentari riferite al 2014/20, delle innovazioni da questi introdotte rispetto ai regolamenti 2007/13, delle priorità di investimento previste.

Successivamente al CdS, sono state convocate 3 Commissioni Regionali Lavoro, nell'ambito delle quali l'impostazione della nuova programmazione è stata oggetto di confronto con le parti istituzionali e sociali (membri, ai sensi della normativa regionale vigente, della stessa CRL). Il confronto con il partenariato sulla strategia di intervento, sulle priorità da attivare e sul peso finanziario da assegnare alle stesse priorità è inoltre proseguito in incontri pubblici (ad esempio: durante l'evento “Il futuro si costruisce adesso” tenutosi il 19/07/2013 e durante l'evento della Programmazione Regionale Unitaria, tenutosi il 14/11/2013), nonché in numerosi incontri bilaterali con singole organizzazioni, datoriali e sindacali.

Nell'ambito degli incontri organizzati, i partner istituzionali e le parti sociali hanno concordato con la necessità, dato il lungo periodo di riferimento della programmazione

2014/20, di impostare il programma tenendo conto non solo dell'attuale emergenza costituita dalla disoccupazione giovanile, ma anche della possibilità che il territorio regionale sia interessato, nel corso dei prossimi 10 anni e in assenza di una robusta ripresa economica, da consistenti processi di espulsione di lavoratori adulti dal sistema produttivo. Tutto ciò ha portato alla scelta di stanziare una quota rilevante di risorse sulla priorità 8.1 e a strutturare il programma in modo da garantire la massima sinergia possibile con la programmazione FESR.

L'articolazione della strategia perseguita con la programmazione FSE 2014/20 è stata inoltre discussa nell'ambito del Consiglio delle Autonomie (CAL) e del Consiglio regionale dell'Economia e del Lavoro (CREL), istituito dalla L.R. 15/2008.

L'iter descritto ha consentito alla Giunta regionale di approvare una proposta di POR da inviare alla Commissione consiliare competente in materia (Commissione VI). La Commissione consiliare, prima di proporre il POR all'approvazione del Consiglio regionale, ha a sua volta attivato una consultazione che ha coinvolto amministrazioni locali (Province e Comuni), parti sociali e organizzazioni del terzo settore (Caritas e altre associazioni). Anche dalla consultazione attivata dalla VI Commissione consiliare è però emerso un sostanziale allineamento dei vari stakeholders alla strategia delineata nel programma. In Consiglio, infatti, sono stati presentati solo alcuni emendamenti che hanno comportato la necessità di esplicitare in maggior dettaglio alcuni degli esempi di azione proposti.

In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia che L'AdG ritiene strategico il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse delle politiche cofinanziate dal FSE anche nelle fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma. Il ruolo strategico assegnato al confronto con il partenariato è istituzionalmente riconosciuto dalla L.R. 2/2005 che, all'art. 6, ha istituito la già citata Commissione Regionale Lavoro cui compete il compito di discutere e approvare i "programmi annuali per l'occupazione e la qualità del lavoro" attraverso cui si attuano, a livello regionale, le politiche di interesse del FSE nonché discutere e approvare tutta la documentazione predisposta a livello locale per l'implementazione delle diverse linee di intervento (Linee guida, Manuali operativi, Documenti attuativi del POR, ecc.).

Si sottolinea infine che gli stessi partner istituzionali e sociali svolgono, ai sensi della vigente normativa regionale, un ruolo proattivo nell'esecuzione, nella sorveglianza e nella valutazione della programmazione FSE anche in quanto membri del Comitato di Sorveglianza. Facendo specifico riferimento alla sorveglianza e alla valutazione, si ricorda che la valutazione ex ante del POR FSE 2014/20 è stata discussa in occasione del Comitato di Sorveglianza tenutosi il 17 giugno scorso. Si ricorda, inoltre, che è previsto che il CdS discuta e approvi il piano di valutazione della programmazione 2014/20 e che, allo stesso CdS, siano presentati i risultati di tutte le valutazioni che verranno condotte in itinere. Si sottolinea anche che i Ministeri competenti sono membri del CdS e che il loro coinvolgimento nell'attuazione del POR FSE sarà presumibilmente enfatizzato dalla necessità di stipulare, in itinere, Accordi quadro che consentano di ottimizzare l'utilizzo sinergico delle risorse dei PON e del POR. I potenziali beneficiari degli interventi saranno selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica, ma parteciperanno alle attività propedeutiche alla programmazione attuativa, al monitoraggio e alla sorveglianza del PO attraverso le proprie organizzazioni di rappresentanza. Non è previsto, al momento, l'attivazione di interventi in PPP.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

L'AdG si riserva la possibilità di attivare sovvenzioni globali negli Assi 1 e 2.

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

Non pertinente.

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

L'Autorità di Gestione assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei[1], gli altri strumenti dell'Unione[2], la BEI e gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione di interventi congiunti con l'utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

L'AdG ha prioritariamente identificato, tra le aree di intervento in cui i Fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi, quella della Ricerca e dell'Innovazione e, per raggiungere gli obiettivi prestabiliti per questo ambito, combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR) con altri strumenti nazionali ed europei (CTE, Horizon 2020 e altri programmi a gestione diretta – Erasmus +, ecc.). Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuisce in maniera sinergica, ma autonoma, al perseguitamento delle finalità esplicitate nel POR (è esclusa, pertanto, l'eventualità di cofinanziare un medesimo progetto con diversi strumenti).

In aggiunta a quanto sopra si precisa che l'autorità di Gestione garantisce:

- il coinvolgimento delle altre Autorità di Gestione responsabili dei Fondi strutturali e di investimento europei, per assicurare il coordinamento, evitare sovrapposizioni e garantire la sinergia degli interventi, anche attraverso la partecipazione a Tavoli comuni di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali. Nel caso del FEAMP, in particolare, si precisa che, in linea con quanto avvenuto nei precedenti periodi di programmazione, il coordinamento sarà sia di tipo strategico che procedurale. Gli interventi di tipo formativo saranno coordinati a livello regionale in modo da evitare sovrapposizioni e massimizzare le possibili sinergie. A livello procedurale, inoltre, è previsto che per gli interventi formativi attuati nell'ambito del FEAMP vengano utilizzate le stesse procedure utilizzate nel FSE (formazione gestita solo da enti accreditati; riferimento al repertorio regionale dei profili professionali; ecc.);
- l'utilizzo di soluzioni di e-Governance comuni, destinate ai richiedenti e ai beneficiari, e la messa in rete di tutti i programmi attivi, in modo da facilitare lo scambio delle esperienze e la circolazione delle informazioni;
- l'istituzione di un Comitato di indirizzo, composto dai referenti degli assessorati regionali competenti sui Fondi strutturali e di investimento europei, che svolgerà funzioni di coordinamento nell'attuazione dei programmi per garantire il

perseguimento degli obiettivi di sviluppo regionale prefissati lasciando alla responsabilità, competenza ed autonomia delle singole Autorità di Gestione le funzioni previste dalla normativa comunitaria;

- la promozione di approcci comuni tra Fondi strutturali e di investimento europei, per lo sviluppo di operazioni, bandi e procedure di selezione o altri meccanismi per facilitare l'accesso ai fondi per i progetti integrati, ad esempio attraverso uno stretto coordinamento delle procedure di evidenza pubblica;
- la creazione di meccanismi per la cooperazione tra le AdG dei Fondi strutturali e di investimento europei in materia di monitoraggio, valutazione, gestione, controllo e audit, anche attraverso un effettivo coordinamento tra le attività di assistenza tecnica dei vari programmi;
- la creazione di meccanismi utili a coordinare le attività di cooperazione interregionale e transnazionale con i Programmi di Cooperazione territoriale che insistono sul territorio regionale, attraverso ad esempio un costante scambio di informazioni sia in fase di programmazione che di attuazione, al fine raggiungere più efficacemente gli obiettivi intervenendo negli stessi ambiti con misure complementari e senza il rischio di inutili ripetizioni e sovrapposizioni.

Si sottolinea inoltre che, nell'individuazione delle IP da attivare per perseguire la strategia delineata, la Regione ha anche tenuto conto delle misure che saranno garantite attraverso l'implementazione di PO nazionali. Alla contemporanea presenza di tali programmi si deve, in particolare:

- il ridotto peso finanziario assegnato alla priorità 8.ii, dovuto anche al fatto che gli attuali livelli di disoccupazione giovanile potranno essere contrastati anche con le risorse (circa 30 milioni di euro) assicurati, a livello regionale, dal PON “IOG” e dal PON Occupazione;
- la mancata attivazione della priorità 9.ii, dovuta sia alla ridotta rilevanza numerica, a livello regionale, dei potenziali destinatari target che alla prevista attivazione, nell'ambito del PON Inclusione – Asse “Economia sociale, integrazione e antidiscriminazione”, di progetti pilota a sostegno dell'integrazione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti;
- il ridotto peso finanziario assegnato alla priorità 10.i, le cui finalità saranno perseguite anche con risorse del PON “Scuola”.

In generale, va comunque sottolineato che la **demarcazione** tra ambito d'intervento dei PON e del POR è garantita dall'indicazione contenuta nell'Accordo di Partenariato. Quest'ultimo, infatti, prevede che “i POR interverranno relativamente alle competenze regionali in tutti i risultati attesi con azioni dirette agli individui e ai sistemi. I PON indirizzeranno i loro interventi verso azioni volte a sostenere l'adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per colmare i divari territoriali”. In virtù di tale impostazione si considera dunque che per **tipologia di azioni** (sistema/progetti pilota) e per **contenuto specifico** gli interventi previsti nei PON sono chiaramente distinguibili e non sovrapponibili a quelli finanziati a livello regionale.

Anche in merito alle **azioni per le persone** nell'AdP si trovano previsioni a garanzia della non sovrapposizione. L'AdP stabilisce infatti che per le “azioni finanziate dai PON e dai POR che potenzialmente agiscono, seppur in modi differenti e non sempre sovrapponibili, sullo stesso destinatario finale - si potrebbero prevedere e costruire

specifici luoghi di coordinamento e gestione delle responsabilità attuative. La costruzione di datawarehouses e di sistemi di monitoraggio interoperabili, che possano alimentare le lettura dei processi di implementazione ai vari livelli, rappresenta un elemento cruciale per favorire lo sviluppo adeguato di questi luoghi e per promuovere al meglio la valutazione dei risultati di questo tipo di azioni.” Si sottolinea, inoltre, che per alcune tipologie di intervento a favore delle persone (come ad esempio gli interventi destinati a favorire la mobilità di studenti e lavoratori) la previsione di un duplice canale di finanziamento (nazionale e regionale) piuttosto che determinare una sovrapposizione andrebbe a garantire una copertura più ampia della platea di destinatari potenziando il risultato atteso; per evitare un effetto spiazzamento sarà comunque garantito che nella programmazione attuativa, Amministrazione nazionale e regionale individuino in maniera puntuale i temi su cui ricercare le complementarietà.

Rispetto alla **sinergia** tra la programmazione di livello nazionale e quella regionale si evidenzia che le amministrazioni centrali e regionali si confrontano su tavoli ad hoc sia in riferimento al quadro normativo che a quello procedurale in numerosi ambiti delle politiche del lavoro, della formazione e dell’istruzione, come meglio esplicitato nei relativi assi.

Infine, si ricorda che il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell’ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell’attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché attraverso il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

[1] FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP, FEG.

[2] Orizzonte 2020, LIFE (la complementarietà sarà garantita tra i progetti LIFE e i progetti integrati LIFE), Connecting Europe Facility, COSME, Erasmus per tutti, Fondo Asilo e migrazione, Programma per il cambiamento e l’innovazione sociale, ecc.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Occupazione	Sì
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Occupazione	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Occupazione	Sì
T.08.4 - Invecchiamento attivo e in buona salute: Definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Occupazione	Sì
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Occupazione	Sì
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - Occupazione	Sì
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.		
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	Sì
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Istruzione e formazione	Sì
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - Istruzione e formazione	Sì
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Istruzione e formazione	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - Capacità istituzionale e amministrativa	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	amministrativa	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	In parte
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	In parte
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	Sì

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrano quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	<p>Masterplan regionale dei Servizi per l'impiego:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/MASTERPLAN%202010-2012.pdf</p> <p>Piano Regionale del Lavoro:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/Lavoro/delibera%20n%2053%20del%202012-07-2012.pdf</p> <p>Tavolo per l'Orientation Regionale:</p> <p>http://www.isfol.it/sistema-documentale/banche-dati/normative/2012/normative-regionali/delibera-giunta-regionale-9-luglio-2012-n.1023/Marche_DGRN.1023del090712_conallegati.pdf</p>	<p>Ai sensi di quanto disposto dalla vigente normativa regionale, come attestato dai rapporti di monitoraggio (disponibili online a http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Lavoro/Servizi_per_limpiego_pubblici_e_privati/Masterplan_monitoraggioSPI.aspx) svolti dall'ORML, http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Osservatorio_regionale_mercato_dellavoro.aspx), i CIOF erogano servizi personalizzati e misure attive e preventive a sostegno dell'inserimento lavorativo, aperte a tutti, compresi i soggetti a più alto rischio di esclusione.</p> <p>Si vedano anche:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/2_05.pdf</p> <p>http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=4645&dpath=document&dfile=23052006065056.pdf&content=MARCHE,+L.R.+n.+4/2006,Norme+regionali+per+l%27occupazione,+la+tutela+e+la+qualit%C3%A0+del+lavoro+-+regioni+-+documentazione+-+</p> <p>http://www.norme.marche.it/Delibere/2013/DGR1583_13.pdf</p> <p>-</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				http://www.norme.marche.it/ Delibere/2003/DGR0327_03.pdf
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	<p>Masterplan regionale dei Servizi per l'impiego:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/MASTERPLAN%202010-2012.pdf</p> <p>Piano Regionale del Lavoro:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/Lavoro/delibera%20n%2053%20del%202026-07-2012.pdf</p> <p>Tavolo per l'Orientamento Regionale:</p> <p>http://www.isfol.it/sistema- documentale/banche- dati/normative/2012/normative- regionali/delibera-giunta- regionale-9-luglio-2012- n.1023/Marche_DGRN.1023del</p>	<p>I CIOF offrono informazioni trasparenti e sistematiche su nuove opportunità di lavoro, anche attraverso il collegamento con la Borsa Lavoro nazionale per la consultazione on line delle vacancies.</p> <p>La Regione raccoglie e rende disponibile in unico sito accessibile online tutte le posizioni aperte segnalate dai CIOF:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Lavoro/Offertedilavoro.aspx</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			090712_conallegati.pdf	
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Si	<p>Masterplan regionale dei Servizi per l'impiego:</p> <p>http://www.istruzioneformazione.lavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/MASTERPLAN%202010-2012.pdf</p> <p>Piano Regionale del Lavoro:</p> <p>http://www.istruzioneformazione.lavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/Lavoro/delibera%20n%2053%20del%202026-07-2012.pdf</p> <p>Tavolo per l'Orientamento Regionale:</p> <p>http://www.isfol.it/sistema-documentale/banche-dati/normative/2012/normative-regionali/delibera-giunta-regionale-9-luglio-2012-n.1023/Marche_DGRN.1023del</p>	<p>I CIOF si coordinano in rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con datori di lavoro e associazioni, per lo scambio di informazioni, l'incontro domanda-offerta ed il collocamento mirato sulle vacancies e le opportunità di outplacement; • con gli enti formativi per la gestione di servizi nell'ambito delle politiche di intervento per la riqualificazione e il sostegno al reddito di lavoratori colpiti da crisi; con gli istituti scolastici per l'orientamento e lo svolgimento di percorsi professionalizzanti all'interno delle scuole secondarie superiori.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			090712_conallegati.pdf	
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi:	Sì	vedi dettaglio	vedi dettaglio
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	2 - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	<p>La normativa regionale pertinente e le misure adottate per agevolare sia la nascita di nuove imprese che l'erogazione di servizi alle imprese esistenti sono consultabili al portale http://www.impresa.marche.it/Home.aspx. Si vedano, inoltre, le delibere scaricabili ai seguenti indirizzi:</p> <p>http://www.norme.marche.it/Delibere/2010/DGR1381_10.pdf</p> <p>http://www.norme.marche.it/Delibere/2011/DGR0132_11.pdf</p> <p>http://www.norme.marche.it/Delibere/2011/DGR0190_11.pdf</p>	Oltre ad aver recepito i principi sanciti dallo Small Business Act (SBA) e le azioni individuate dalla direttiva nazionale con la D.G.R. n. 1381/2010 – come integrata con le D.G.R. n. 132/2011 e 190/2011 – che ha adottato le linee direttive di azione corrispondenti ai principi ispiratori dello SBA, la Regione Marche ha recentemente approvato con D.G.R. n. 494/2014 la strategia regionale di attuazione dello SBA per le piccole e medie imprese che costituisce l'atto di programmazione con cui si presenta in maniera organica la linea strategica regionale. La Regione Marche: - ha dato attuazione alle riforme introdotte dalle norme nazionali su “Comunicazione Unica per la nascita d’impresa” (D.L. n. 7/2007), “Impresa in un giorno” (D.L. 112/2008) e

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			www.norme.marche.it/Delibere/2014/DGR0494_14.pdf	<p>“Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” (D.L. 5/2012), che hanno notevolmente ridotto i tempi di costituzione di un’impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha adottato il sistema di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), ecc.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	3 - misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l’attività specifica di un’impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Si	<p>La normativa regionale pertinente e le misure adottate per agevolare sia la nascita di nuove imprese che l’erogazione di servizi alle imprese esistenti sono consultabili al portale http://www.impresa.marche.it/Home.aspx. Si vedano, inoltre, le delibere scaricabili ai seguenti indirizzi:</p> <p>http://www.norme.marche.it/Delibere/2010/DGR1381_10.pdf</p> <p>http://www.norme.marche.it/Delibere/2011/DGR0132_11.pdf</p> <p>www.norme.marche.it/Delibere/</p>	<ul style="list-style-type: none"> • il sistema di comunicazione unica (COMUNICA) è attivo • lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è anch’esso operativo: in tre giorni le imprese ottengono la P. IVA e l’iscrizione alla Camera di Commercio • i costi per i diritti di segreteria sono inferiori a 100 euro e dipendono dalla normativa nazionale (sono esclusi gli altri costi: notarili, ecc.); • in attuazione della L. R. n. 7/2011, è stata predisposta una modulistica ed una prassi amministrativa regionale uniforme e sono stati attuati i processi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi per le imprese; • si è provveduto ad informatizzare le comunicazioni tra

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			2011/DGR0190_11.pdf www.norme.marche.it/Delibere/ 2014/DGR0494_14.pdf •	Amministrazioni; <ul style="list-style-type: none"> • la Regione ha aderito al Progetto di Misurazione degli Oneri Amministrativi (MOA) proposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; • è attiva la procedura di VIA che consente di ottenere l'autorizzazione all'avvio dell'attività imprenditoriale da parte degli Sportelli u
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	4 - azioni per collegare i servizi per lo sviluppo delle imprese e i servizi finanziari (accesso al capitale), compresa l'assistenza a gruppi o aree svantaggiati, o ad entrambi, ove necessario.	Sì	<p>La normativa regionale pertinente e le misure adottate per agevolare sia la nascita di nuove imprese che l'erogazione di servizi alle imprese esistenti sono consultabili al portale http://www.impresa.marche.it/Home.aspx. Si vedano, inoltre, le delibere scaricabili ai seguenti indirizzi:</p> <p>http://www.norme.marche.it/Delibere/2010/DGR1381_10.pdf</p> <p>http://www.norme.marche.it/Delibere/2011/DGR0132_11.pdf</p>	Sono attivi numerosi strumenti per lo sviluppo delle imprese attraverso facilitazioni all'accesso al credito, in particolare sotto la forma di strumenti di ingegneria finanziaria. Si sottolinea, in particolare, che dal 1995 è attiva la Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM) e che la Regione Marche ha costituito un Fondo di Garanzia a sostegno della creazione di impresa con le risorse della programmazione FSE 2007/13.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>http://www.norme.marche.it/Delibere/2011/DGR0190_11.pdf</p> <p>www.norme.marche.it/Delibere/2014/DGR0494_14.pdf</p>	
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	Si rinvia a quanto già esplicitato in merito alla condizionalità 8.1	Si rinvia a quanto già esplicitato in merito alla condizionalità 8.1
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	Si rinvia a quanto già esplicitato in merito alla condizionalità 8.1	Si rinvia a quanto già esplicitato in merito alla condizionalità 8.1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	Si rinvia a quanto già esplicitato in merito alla condizionalità 8.1	Si rinvia a quanto già esplicitato in merito alla condizionalità 8.1
T.08.4 - Invecchiamento attivo e in buona salute: Definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Coinvolgimento dei soggetti interessati nella definizione e nel follow-up delle politiche a favore dell'invecchiamento attivo al fine di mantenere i lavoratori anziani nel mercato del lavoro e promuoverne l'occupazione;	Sì	http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/2_05.pdf	La Commissione Regionale per il Lavoro (CRL), istituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/2005, è la sede di concertazione per la proposta, la valutazione e la verifica delle linee programmatiche e delle politiche attive del lavoro regionali, comprese quelle per l'invecchiamento attivo. http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/2_05.pdf
T.08.4 - Invecchiamento attivo e in buona salute: Definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - Lo Stato membro prevede misure per promuovere l'invecchiamento attivo.	Sì	http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/2_05.pdf	La Regione Marche: <ul style="list-style-type: none">• collabora, in quanto promotore del network Italia Longeva e animatore della relativa Fondazione, con il Ministero della Sanità al rafforzamento della strategia di Italia Longeva come "catalizzatore" di tutte le iniziative legate all'autonomia

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>dell'anziano;</p> <ul style="list-style-type: none"> • è impegnata in attività di collaborazione con il terzo settore al fine di promuovere attività di sostegno ed inclusione sociale dei lavoratori anziani; • finanzia sistematicamente, a partire dal 2003, i contratti di solidarietà che concorrono a contrastare fenomeni di espulsione di lavoratori, anche maturi, dal mercato del lavoro e a favorire, quindi, l'invecchiamento attivo; • ha implementato, sia nell'ambito del progetto Welfare to Work che nell'ambito della programmazione FSE 2007/13, numerosi progetti specificamente rivolti agli over 55.
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;	Sì	<p>La Commissione Regionale per il Lavoro (CRL), istituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/2005, è la sede di concertazione per la proposta, la valutazione e la verifica delle linee programmatiche e delle politiche attive del lavoro regionali.</p>	<p>La Regione Marche svolge, tramite l'Osservatorio Regionale per il Mercato del Lavoro (ORML), un'ampia attività di analisi del mercato del lavoro e della situazione economica regionale.</p> <p>I rapporti e le pubblicazioni dell'ORML sono consultabili on line:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>http://www.istruzioneformazione.lavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/2_05.pdf</p> <p>...</p>	<p>.marche.it/SistemaRegionaleLavoro/osservatorio_mercato_lavoro.asp</p> <p>Il Comitato per le Autonomie Locali istituito con la L.R. 4/2007 ha funzione di raccordo fra la Regione e gli Enti locali. E' uno strumento di concertazione che assicura la partecipazione al processo decisionale in materie connesse con lo sviluppo armonico del territorio (e che esprime pareri anche in materia di programmazione settoriale inclusi quelli relativi ai finanziamenti dell'UE)</p> <p>http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/sto/1533</p>
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	2 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione.	Sì	<p>La Commissione Regionale per il Lavoro (CRL), istituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/2005, è la sede di concertazione per la proposta, la valutazione e la verifica delle linee programmatiche e delle politiche attive del lavoro regionali.</p> <p>http://www.istruzioneformazione.lavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/2_05.pdf</p>	<p>A partire dal 2010 è attivo l'Osservatorio Regionale sulla Formazione Continua - "FARO LAB" – il cui compito è quello di rilevare sistematicamente i fabbisogni professionali e formativi.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile:	Sì	Di competenza nazionale	Di competenza nazionale
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	2 - si basa su dati di fatto che misurano i risultati per i giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione e che costituiscono una base per elaborare politiche mirate e vigilare sugli sviluppi;	Sì	Di competenza nazionale	Di competenza nazionale
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	3 - identifica l'autorità pubblica incaricata di gestire le misure a favore dell'occupazione giovanile e di coordinare le partnership a tutti i livelli e in tutti i settori;	Sì	Di competenza nazionale	
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	4 - coinvolge le parti interessate competenti in materia di disoccupazione giovanile;	Sì	Di competenza nazionale	Di competenza nazionale
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia	5 - consente un intervento tempestivo e una pronta attivazione;	Sì	Di competenza nazionale	Di competenza nazionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
per i giovani.				
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	6 - comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione.	Sì	Di competenza nazionale	Di competenza nazionale
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	No		
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Sì	<p>Tutta la normativa di riferimento è scaricabile al link</p> <p>http://www.serviziociali.marche.it/Home/PIANOSOCIALE/Normativa/Regionale/tabid/88/Default.aspxNormativa/Regionale/tabid/88/Default.aspx</p>	In applicazione alla normativa nazionale, ed in particolare in seguito alla L 328/2000, sono stati elaborati nell'arco di dieci anni, 3 atti di programmazione regionale. Il Piano Socio-sanitario regionale 2012-2014 “Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo”, che ha centrato la sua attenzione sulle dinamiche di integrazione socio-sanitaria tra servizi di competenza comunale e servizi di competenza del

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>SSR, è scaricabile dal sito: www.serviziociali.marche.it/LinkClick.aspx?fileticket=WL%2bzudORQoM%3d&tabid=88&mid=466</p> <p>Si vedano anche:</p> <p>www.serviziociali.marche.it/LinkClick.aspx?fileticket=jhCi4JMUhsA%3d&tabid=88&mid=466</p> <p>www.serviziociali.marche.it/LinkClick.aspx?fileticket=yhshySOJhyc%3d&tabid=88&mid=466</p> <p>http://orps.regionemarche.it/</p> <p>L'attività degli Ambiti risponde ai criteri fissati dalla condizionalità ed è desumibile dai siti dei diversi ATS.</p>
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone	Sì	<p>Tutta la normativa di riferimento è scaricabile al link</p> <p>http://www.serviziociali.marche.it/Home/PIANOSOCIALE/Normativa/Regionale/tabid/88/Default.aspx</p>	<p>L'attività degli Ambiti risponde ai criteri fissati dalla condizionalità ed è desumibile dai siti dei diversi ATS.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	appartenenti a comunità emarginate;			
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	<p>Tutta la normativa di riferimento è scaricabile al link</p> <p>http://www.serviziociali.marche.it/Home/PIANOSOCIALE/Normativa/Regionale/tabid/88/Default.aspx</p>	Il coinvolgimento delle parti interessate (3° criterio) è esplicitamente richiamato dalle linee guida regionali sulla base delle quali vengono predisposti i Piani di Ambito.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Sì	<p>Tutta la normativa di riferimento è scaricabile al link</p> <p>http://www.serviziociali.marche.it/Home/PIANOSOCIALE/Normativa/Regionale/tabid/88/Default.aspx</p>	In tema di residenzialità sociale, la Regione ha adottato importanti provvedimenti normativi relativi agli standard assistenziali, ai requisiti di autorizzazione e accreditamento, al sistema tariffario e all'atto di fabbisogno. Ha inoltre indicato la domiciliarità come criterio prioritario del Piano socio-sanitario e provveduto a potenziare l'offerta ADI, anche attraverso l'introduzione dell'assegno di cura per le famiglie che svolgono attività di cura in casa per gli anziani non autosufficienti, l'avvio del progetto "Vita Indipendente" finalizzato a sostenere l'autonomia dei cittadini disabili, l'implementazione di un processo di riqualificazione degli

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				assistanti familiari, l'istituzione di un registro regionale degli assistenti formati e il potenziamento del sistema di incontro domanda-offerta tra famiglie e assistenti.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Sì	<p>Tutta la normativa di riferimento è scaricabile al link</p> <p>http://www.serviziociali.marche.it/Home/PIANOSOCIALE/Normativa/Regionale/tabid/88/Default.aspx</p>	Il sistema regionale prevede un Ufficio di Promozione Sociale (UPS) per ogni ATS quale luogo di accesso alla rete dei servizi e di presa in carico dell'utenza.
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che:	Sì	<p>LR 13/2003 e s. m. – Riorganizzazione del servizio sanitario regionale</p> <p>http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/sto/1403</p>	<p>La legge regionale 13/2013 delinea il quadro strategico regionale per la sanità e risponde ai criteri esplicitati per l'assolvimento della condizionalità. Le misure di coordinamento per migliorare l'accesso ai servizi sono assicurate dai Piano di ambito di cui alla condizionalità 9.1.</p> <p>Si precisa, in ogni caso, che la condizionalità 9.3 "Sanità" non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale”, relativamente all’Obiettivo specifico (“Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia”), non è previsto il finanziamento di servizi sanitari.
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall’articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	2 - preveda misure coordinate per migliorare l’accesso ai servizi sanitari;	Sì	<p>LR 13/2003 e s. m. – Riorganizzazione del servizio sanitario regionale</p> <p>http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/sto/1403</p>	<p>La legge regionale 13/2013 delinea il quadro strategico regionale per la sanità e risponde ai criteri esplicitati per l’assolvimento della condizionalità. Le misure di coordinamento per migliorare l’accesso ai servizi sono assicurate dai Piano di ambito di cui alla condizionalità 9.1.</p> <p>Si precisa, in ogni caso, che la condizionalità 9.3 “Sanità” non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) “Miglioramento dell’accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale”, relativamente all’Obiettivo specifico (“Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia”), non è previsto il finanziamento di servizi sanitari.
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	3 - preveda misure per stimolare l'efficienza nel settore sanitario con l'introduzione di modelli di erogazione dei servizi e infrastrutture;	Sì	<p>LR 13/2003 e s. m. – Riorganizzazione del servizio sanitario regionale</p> <p>http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/sto/1403</p>	<p>La legge regionale 13/2013 delinea il quadro strategico regionale per la sanità e risponde ai criteri esplicitati per l'assolvimento della condizionalità. Le misure di coordinamento per migliorare l'accesso ai servizi sono assicurate dai Piano di ambito di cui alla condizionalità 9.1.</p> <p>Si precisa, in ogni caso, che la condizionalità 9.3 “Sanità” non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) “Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale”, relativamente all’Obiettivo specifico (“Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia”), non è previsto il finanziamento di servizi</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				sanitari.
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	4 - preveda un sistema di controllo e riesame.	Sì	<p>LR 13/2003 e s. m. – Riorganizzazione del servizio sanitario regionale</p> <p>http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/sto/1403</p>	<p>La legge regionale 13/2013 delinea il quadro strategico regionale per la sanità e risponde ai criteri esplicitati per l'assolvimento della condizionalità. Le misure di coordinamento per migliorare l'accesso ai servizi sono assicurate dai Piano di ambito di cui alla condizionalità 9.1.</p> <p>Si precisa, in ogni caso, che la condizionalità 9.3 “Sanità” non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) “Miglioramento dell’accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale”, relativamente all’Obiettivo specifico (“Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia”), non è previsto il finanziamento di servizi sanitari.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	5 - Lo Stato membro o la regione che ha adottato un quadro che delinea le risorse di bilancio disponibili a titolo indicativo e una concentrazione di risorse efficiente in termini di costi su bisogni identificati come prioritari per l'assistenza sanitaria.	Sì	LR 13/2003 e s. m. – Riorganizzazione del servizio sanitario regionale http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/sto/1403	La legge regionale 13/2013 delinea il quadro strategico regionale per la sanità e risponde ai criteri esplicitati per l'assolvimento della condizionalità. Le misure di coordinamento per migliorare l'accesso ai servizi sono assicurate dai Piano di ambito di cui alla condizionalità 9.1. Si precisa, in ogni caso, che la condizionalità 9.3 "Sanità" non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale", relativamente all'Obiettivo specifico ("Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia"), non è previsto il finanziamento di servizi sanitari.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	Sì	Vedi dettaglio	Vedi dettaglio

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
previsti dall'articolo 165 del TFUE.				
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	Sì	In applicazione del D. Lgs. 76/2005 la Regione Marche ha costituito, gestisce ed utilizza l'Anagrafe Regionale degli Studenti che è operativa dal 2008 e copre la scuola dell'infanzia, primaria, e secondaria di I e II grado. Si veda il sito: http://www.istruzioneformazione.lavoro.marche.it/Istruzione/AReSANagrafeRegionaledegliStudenti.aspx	Le scuole trasmettono ogni sei mesi alla Regione i dati di propria competenza attraverso un modello informatizzato. La Regione crea un database aggregato e lo integra con altre banche dati regionali, in particolare quelle del sistema della formazione professionale (banca dati SIFORM), dell'occupazione dipendente e parasubordinata (banca dati SIL o delle Comunicazioni Obbligatorie), e dei Centri per l'Impiego. La risultante banca dati permette alla Regione di monitorare e valutare i fenomeni dell'abbandono scolastico così come della formazione professionale e dell'inserimento nel mercato del lavoro, nonché di supportare la predisposizione degli interventi in materia. Per quanto riguarda le motivazioni che inducono a ritenere soddisfatti i singoli criteri della priorità si rinvia a quanto riportato nella colonna precedente.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Sì	La Regione si attiene alle norme nazionali contro la dispersione scolastica. Per tale	Come desumibile dai documenti di cui ai link della colonna precedente, la Regione ha dato avvio a partire dall'a.s. 2010-11 ai "Percorsi IeFP" in

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
previsti dall'articolo 165 del TFUE.			<p>motivo, si rinvia a quanto esplicitato, in merito alla condizionalità 10.1, nell'AdP. Si sottolinea, inoltre, che la Regione ha adottato le linee guida regionali sull'alternanza con DGR 849/12 e si richiamano i documenti scaricabili ai seguenti siti:</p> <p>www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/Istruzioneformazioneprofessionale.aspx</p>	<p>regime di sussidiarietà integrativa; promuove l'alternanza scuola lavoro attraverso l'erogazione di specifici finanziamenti; ha approvato con D.G.R. 1536/2012 la disciplina regionale per l'applicazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.</p> <p>Si precisa che i progetti di alternanza integrano l'offerta regionale nell'ambito della formazione attraverso diverse declinazioni e modalità organizzative (stage aziendali, tirocini, visite aziendali, esperienze di impresa Formativa Simulata).</p>
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	4 - si basi su dati di fatto;	Sì	Si rinvia a quanto esplicitato in merito al primo criterio	Si rinvia a quanto esplicitato in merito al primo criterio
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in	Sì	Rimozione degli ostacoli di ordine economico, ecc:	In aggiunta a quanto già esplicitato, si sottolinea che: - la Regione emana

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;		<p>www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/925</p> <p>www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/1280</p> <p>Sezioni Primavera: www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/Istruzione/ART.%201%20COMMA%20630%20legge27dicembre2006.pdf</p> <p>offerta educativa integrativa: www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/SezioniPrimavera.aspx</p>	<p>annualmente indirizzi ai Comuni perché gli stessi provvedano a facilitare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico. Allo scopo la Regione interviene sia con proprie risorse che con trasferimenti statali per il cofinanziamento degli interventi;</p> <p>- per quanto concerne gli interventi più propriamente indirizzati alla prevenzione del disagio giovanile, la Regione promuove la realizzazione di progetti finalizzati all'istituzione di Centri di ascolto e consulenza nelle scuole dell'obbligo. Per maggiori informazioni e per il materiale correlato si veda il link:</p> <p>Libri di testoBorse di studioIntegrazione scolastica</p> <p>Per i Servizi per l'infanzia e per l'adolescenza si veda: (www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/Istruzione/L.R.%20N.%209%20DEL%2013%20Maggio%202003.pdf)</p>
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Si	Le politiche di contrasto all'abbandono scolastico sono concertate in Conferenza	<p>In aggiunta a quanto già esplicitato, si sottolinea che:</p> <p>- la Regione emana</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
previsti dall'articolo 165 del TFUE.			<p>Regionale Lavoro, organo istituzionalmente preposto, ai sensi di quanto disposto dalla vigente normativa regionale (L.R. 2/2005), alla programmazione e alla sorveglianza degli interventi che si riflettono sui settori dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Sono inoltre concordate, sulla base di specifici accordi, con l'Ufficio Scolastico regionale.</p>	<p>annualmente indirizzi ai Comuni perché gli stessi provvedano a facilitare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico. Allo scopo la Regione interviene sia con proprie risorse che con trasferimenti statali per il cofinanziamento degli interventi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per quanto concerne gli interventi più propriamente indirizzati alla prevenzione del disagio giovanile, la Regione promuove la realizzazione di progetti finalizzati all'istituzione di Centri di ascolto e consulenza nelle scuole dell'obbligo. Per maggiori informazioni e per il materiale correlato si veda il link: <p>Libri di testoBorse di studioIntegrazione scolastica</p> <p>Per i Servizi per l'infanzia e per l'adolescenza si veda: (www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Portals/4/Documenti/Istruzione/L.R.%20N.%209%20DEL%2013%20Maggio%202003.pdf)</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda:	Sì	Vedi dettaglio	Vedi dettaglio
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione), e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;	Sì	<p>Legge Regionale sulla Formazione professionale: La legge regionale 16/1990 disciplina l'ordinamento della formazione professionale nella Regione Marche ponendo le basi per lo sviluppo di una formazione di qualità e l'innalzamento dei requisiti minimi richiesti per l'attuazione di percorsi formativi, inclusa l'alta formazione professionale. Per maggiori dettagli:</p> <p>http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/793</p>	<p>In aggiunta a quanto evidenziato nella colonna precedente si sottolinea che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'educazione degli adulti nel sistema dell'istruzione viene garantita, a livello regionale, attraverso i Centri territoriali permanenti (CTP) e le relative reti di istituzioni scolastiche. Si veda il sito: (http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/Sistemadellistruzione/EDAEducazionedegliAdulti.aspx) - che è attivo il progetto Marche Learning Network, per l'acquisizione di competenze on line; - che il coinvolgimento delle parti interessate è previsto sia da alcune specifiche tipologie di progetto (IFTS, ITS) sia per la programmazione e sorveglianza delle azioni (Commissione Regionale Lavoro).

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità);	Sì	I gruppi target vengono definiti nei Programmi triennali e annuali previsti dalla L.R. 2/2005.	Le misure per lo sviluppo delle competenze dei gruppi target sono definiti nella programmazione attuativa degli interventi previsti nei Programmi triennali e annuali di cui alla L.R. 2/2005.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4 - misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale);	Sì	<p>Per quanto concerne la trasparenza si ricorda che, a partire dal 2003, si è sviluppato un percorso di collaborazione tra Stato e Regioni, che ha portato a siglare vari Accordi. Ad esempio:</p> <p>Accordo in Conferenza Stato Regioni del 15/01/04 sugli standard formativi delle competenze di base</p> <p>Accordo in Conferenza Unificata del 28/10/04 sui dispositivi di certificazione finale ed intermedia e di riconoscimento</p>	<p>Vanno citati, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il dispositivo regionale di accreditamento delle strutture formative (tutti gli atti sono scaricabili dal sito: http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Formazione/Accreditamento dellestruttureformative.aspx) - la DGR con cui è stato approvato il repertorio regionale dei profili professionali. <p>Si vedano inoltre gli accordi:</p> <ul style="list-style-type: none"> del 05/10/06 sugli standard formativi minimi relativi a 14 figure in uscita dai percorsi sperimentali triennali del 05/02/09 sugli standard formativi minimi, relativi a 19 figure in esito ai

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi	<p>percorsi triennali di IFP del 29/04/2010: "Primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi IeFP"</p> <p>Figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale</p> <p>Standard figure triennali</p> <p>Competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale</p> <p>Figure professionali dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata quadriennale</p> <p>Standard tecnici professionali</p>
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità).	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • Tra le iniziative intraprese a livello regionale per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro, vanno citati l'avvio di percorsi IeFP, le disposizioni regionali in materia di apprendistato, la costituzione di tre POLI 	<p>- Va citata, inoltre, la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa a domanda individuale (FORM.I.CA) che consente di ampliare l'accesso dell'utenza all'apprendimento permanente. Le relative informazioni sono scaricabili dal sito:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Formazione/FORMICACatalogoRegionale.aspx</p> <p>Va citata, infine, l'istituzione di un osservatorio permanente sulla</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>ITS, ecc. Tutta la documentazione relativa è accessibile dal sito:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/Istruzioneeformazioneprofessionale.aspx.</p>	formazione continua (FAROLAB).
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:	Sì	Vedi dettaglio	Vedi dettaglio
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	Sì	<p>Dispositivo regionale di accreditamento delle strutture formative. Tutti gli atti sono scaricabili dal sito:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Formazione/Accreditamentodellestruttureformative.aspx</p>	<p>Gli atti richiamati nella colonna precedente e di seguito garantiscono l'assolvimento dei diversi criteri previsti dalla condizionalità.</p> <p>ITS. Tutti gli atti sono scaricabili dal sito:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/ITSIstitutiTecniciSuperiori.aspx</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>IeFP. Tutti gli atti sono scaricabili dal sito:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Istruzione/Istruzioneeformazioneprofessionale.aspx</p>	<p>Alternanza scuola lavoro (in aggiunta a quanto già indicato in merito nella scheda relativa alla condizionalità 10.1, si veda la documentazione scaricabile dal sito:</p> <p>http://www.simucentermarche.it/alternanza/modulistica_regionale.html)</p> <p>Progetto F.A.R.O. LAB (si veda il sito:</p> <p>http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Formazione/FAROLABlaboratoriosullaformazionecontinua.aspx</p>
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).	Sì	Per quanto riguarda gli standard minimi e la certificazione delle competenze, si rinvia a quanto già richiamato in merito nella scheda relativa alla condizionalità 10.3.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
amministrazione.			approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l’efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Sì	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l’attuazione e l’applicazione del diritto e della politica dell’Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell’ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	<p>POAT PARI Opportunità e non discriminazione:</p> <p>www.retepariopportunita.it/default.aspx?page=2954</p> <p>www.opencoesione.gov.it/progetti/1misenj89h08000120006/</p> <p>La Scuola Regionale di</p>	<p>Inoltre a livello nazionale nell’ambito dell’attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale.</p> <p>Ulteriore attività di formazione al personale amministrativo di Regioni ed enti locali è stata prestata attraverso i progetti:</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>Formazione della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L.R. n° 20 del 15 ottobre 2001, assicura l'aggiornamento e la riqualificazione del personale regionale www.scuola.regionemarche.it</p>	<ul style="list-style-type: none"> - “Diversità come valore”, co-finanziato dal Progress; - “Rete delle antenne territoriali per la prevenzione e il monitoraggio della discriminazione razziale” finanziato con il FEI, annualità 2010/11; - “Ampliamento e rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto della discriminazione razziale” finanziato con il FEI, annualità 2011/2012.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Si	<p>POAT PARI Opportunità e non discriminazione: www.retepariopportunita.it/default.aspx?page=2954</p> <p>www.opencoesione.gov.it/progetti/1misenj89h08000120006/</p> <p>La Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L.R. n° 20 del 15 ottobre 2001,</p>	<p>Inoltre a livello nazionale nell'ambito dell'attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale.</p> <p>Ulteriore attività di formazione al personale amministrativo di Regioni ed enti locali è stata prestata attraverso i progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Diversità come valore”, co-finanziato dal Progress; - “Rete delle antenne territoriali per la prevenzione e il monitoraggio della discriminazione razziale” finanziato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			assicura l'aggiornamento e la riqualificazione del personale regionale www.scuola.regione.marche.it .	con il FEI, annualità 2010/11; - “Ampliamento e rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto della discriminazione razziale” finanziato con il FEI, annualità 2011/2012.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	Il Dipartimento per le Pari Opportunità, nel quadro delle sue competenze istituzionali (www.pariopportunita.gov.it/www.retepariopportunita.it/) ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità.	L'organizzazione regionale prevede la Posizione di Funzione (PF) “Pari Opportunità” (www.pariopportunita.regione.marche.it/) il cui dirigente è membro del Comitato di Sorveglianza del Programma cofinanziato dal FSE e viene coinvolto sia nelle fasi di programmazione che di verifica del PO. Il Dipartimento per le Pari opportunità ha già realizzato durante le diverse programmazioni azioni di formazione in materia di pari opportunità di genere e gender mainstreaming rivolte al personale delle PA coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in	Sì	La Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, ai sensi	Nel maggio del 2013, il DPO ha attivato una Convenzione con il FORMEZ PA – per la programmazione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.		dell'art.14, comma 1, della L.R. n° 20 del 15 ottobre 2001, assicura l'aggiornamento e la riqualificazione del personale regionale www.scuola.regione.marche.it	2014□2020 □ che prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle competenze degli Uffici sui temi della gestione e del controllo dei fondi comunitari mediante la realizzazione di laboratori e affiancamento/assistenza abilitante.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Sì	Con la l. 18/2009, il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007. Contestualmente, la citata legge di ratifica della Convenzione ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, “ <i>allo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, [...] nonché dei principi indicati nella l. 104/92</i>	Nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle nazioni Unite il primo Rapporto italiano sull'implementazione della Convenzione. In tale documento, che copre, come richiesto dalle Linee Guida in materia, lo stato dell'arte interno per ogni articolo della Convenzione, è naturalmente riportata la situazione interna relativamente all'art. 9 in materia di accessibilità.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Sì	<p>Con la l. 18/2009, il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007.</p> <p>Contestualmente, la citata legge di ratifica della Convenzione ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, “<i>allo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, [...] nonché dei principi indicati nella l. 104/92</i></p>	Nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle nazioni Unite il primo Rapporto italiano sull'implementazione della Convenzione. In tale documento, che copre, come richiesto dalle Linee Guida in materia, lo stato dell'arte interno per ogni articolo della Convenzione, è naturalmente riportata la situazione interna relativamente all'art. 9 in materia di accessibilità.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	<p>Con la l. 18/2009, il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007.</p> <p>Contestualmente, la citata legge</p>	Nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle nazioni Unite il primo Rapporto italiano sull'implementazione della Convenzione. In tale documento, che copre, come richiesto dalle Linee Guida in materia, lo stato dell'arte interno per ogni articolo della Convenzione, è naturalmente riportata la situazione interna relativamente

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			di ratifica della Convenzione ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, “ <i>allo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, [...] nonché dei principi indicati nella l. 104/92</i>	all'art. 9 in materia di accessibilità.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Si	<p>Il D.lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza.</p> <p>Il D.lgs 33/2013 pone a carico della PA una serie di obblighi ulteriori rispetto a quanto previsto dal D.lgs.n. 163/2006.</p> <p>La Regione Marche ottempera a tale normativa pubblicando i bandi nel sito istituzionale http://www.regione.marche.it/Ho</p>	<p>Nell'ambito del processo di operatività della Stazione Unica Appaltante della Regione Marche, è stato predisposto un portale dei contratti pubblici. Dal 1/1/2014, le stazioni appaltanti, per l'affidamento di contratti, sono tenute ad utilizzare esclusivamente la procedura disponibile al suddetto portale all'indirizzo web www.contrattipubblici.marche.it/BAN.</p> <p>Tutti i bandi e gli avvisi pubblicati sul portale contratti pubblici possono essere liberamente consultati</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			me/AmministrazioneTrasparente /Bandidigaraecontratti/GareBand ite.aspx e nel sito dedicato al POR FSE del portale www.europa.marche.it.	accedendo alla pagina web https://www.contrattipubblici.marche.it/PubbBandiMarche/GetPubblicitaLegal e.do . A vantaggio della semplificazione e della trasparenza dei procedimenti contrattuali, è stata predisposta una utilità “feed RSS” per ricevere automaticamente i contenuti della pubblicazione e i relativi aggiornamenti. In particolare, è possibile, semplicemente sottoscrivendo il “feed Web” in parola, ottenere automaticamente le informazioni pubblicate sulla pagina web del portale e i relativi aggiornamenti.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Si	La Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L.R. n° 20 del 15 ottobre 2001, assicura l'aggiornamento e la riqualificazione del personale regionale www.scuola.regione.marche.it	A livello regionale, sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione del diritto sugli appalti pubblici.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Sì	L'AdG ha attivato, già dal 2007, una Posizione organizzativa il cui compito è quello di effettuare verifiche preventive sulla documentazione attuativa (avvisi e bandi di gara) degli interventi cofinanziati dal FSE, al fine di verificarne la conformità con le norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Sì	Il rispetto della regola Deggendorff, in materia di aiuti illegali è assicurata, a livello nazionale, dall'art. 46 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.	La Regione Marche adempie a quanto previsto dall'art. 46 della Legge 24/12/2012, n. 234 verificando che i beneficiari non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Sì	La Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L.R. n° 20 del 15 ottobre 2001, assicura l'aggiornamento e la riqualificazione del personale regionale www.scuola.regione.marche.it	A livello regionale sono previsti piani annuali di formazione per il personale coinvolto nell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No		
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì	Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi sottoscritti da parte delle diverse Amministrazioni Centrali e Regionali.	A livello nazionale si garantisce la disponibilità dei seguenti dati con disaggregazione territoriale almeno regionale: - Banca dati DPS-ISTAT di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (www.istat.it/it/archivio/16777) - Atlante statistico dei Comuni (www3.istat.it/dati/catalogo/20061102_00/)

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<ul style="list-style-type: none"> - Portale OpenCoesione sull'attuazione dei progetti delle politiche di coesione (www.opencoesione.gov.it) - Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp) <p>Inoltre si sottolinea che l'attuazione del POR FSE è supportata da un adeguato sistema di monitoraggio (SIFORM), dal sistema informativo lavoro (Job Agency) e dalla possibilità di connettere i due sistemi.</p>
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Si	I dati di monitoraggio sono trasmessi all'IGRUE e concorrono ad alimentare il Portale OpenCoesione, interrogabile anche per Fondo e Regione. Sul sito Marche Europa sono inoltre pubblicati tutti i rapporti di esecuzione e di valutazione.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Sì	Gli indicatori di risultato inseriti nel POR sono stati tutti desunti, ove pertinenti, dall'Allegato I al Reg. CE 1304/2013.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Sì	Tutti gli indicatori di risultato per i quali esiste un dato storico sono stati targettizzati.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Sì	Gli indicatori sono stati per lo più desunti dall'Allegato I al Reg. CE 1304/2013.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	Tutte le azioni che saranno attivate saranno monitorate sulla base degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti nel POR.	

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Tutte le condizionalità generali risultano soddisfatte ad eccezione delle condizionalità b.4 (appalti pubblici) e b.5 (aiuti di stato). Per il loro assolvimento, la Regione Marche parteciperà operativamente al piano d'azione programmato a livello nazionale nell'ambito dell'AdP.	31-dic-2016	Stato italiano

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Tutte le condizionalità generali risultano soddisfatte ad eccezione delle condizionalità b.4 (appalti pubblici) e b.5 (aiuti di stato). Per il loro assolvimento, la Regione Marche parteciperà operativamente al piano d'azione programmato a livello nazionale nell'ambito dell'AdP.	31-dic-2016	Stato italiano

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Tutte le condizionalità pertinenti risultano soddisfatte, ad eccezione della condizionalità 9.1. Tuttavia, la competenza sulle azioni per adempiere la suddetta condizionalità è statale e pertanto si rinvia alle azioni previste nell'Accordo di Partenariato.	31-dic-2016	Stato italiano

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Molte delle innovazioni auspicate a livello comunitario per la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari sono già state introdotte nel corso della programmazione 2007/13. La Regione Marche ha già adottato, infatti, gli atti necessari per l'introduzione delle semplificazioni relative alla possibilità di forfettizzare i costi indiretti e attuare progetti formativi in convenzione a costi standard. Entrambe le semplificazioni sono state anche ampiamente sperimentate e testate (tanto che, la quasi totalità dei corsi avviati è finanziata, a partire dal 2012, a costi standard) e sono state opportunamente disciplinate le relative attività di controllo di I livello.

Le domande di partecipazione agli avvisi, i relativi progetti e le certificazioni di spesa (compresi i documenti probatori della stessa) vengono tutti caricati sul sistema informativo che garantisce il monitoraggio del FSE, tranne nel caso dei servizi acquisiti attraverso procedure di gara.

Le innovazioni gestionali previste per la programmazione FSE 2014/20 non riguardano quindi tanto gli aspetti più prettamente amministrativi, già efficientati, ma la semplificazione delle procedure a carico dei beneficiari. In particolare, l'AdG intende ridurre i tempi medi dei procedimenti di affidamento e il carico di lavoro richiesto ai beneficiari per partecipare ad un avviso cofinanziato dal FSE. Pertanto, è previsto:

- l'incremento dei bandi pluriennali, dei bandi a sportello e dei bandi "just in time" (che prevedono la possibilità, da parte dei beneficiari, di presentare domanda in qualsiasi momento dell'anno e la predisposizione di graduatorie a cadenze temporali prefissate);
- un'attenta programmazione, su base annua, dei tempi di emanazione dei bandi e degli avvisi "ricorrenti" (che consentirà di evitare "picchi" di lavoro alle strutture incaricate di gestire le risorse FSE, ma anche di dare continuità agli interventi e consentire ai beneficiari la programmazione delle proprie attività di progettazione);
- l'utilizzo di procedure di selezione a due step che prevedano, a carico dei potenziali beneficiari, l'onere di predisporre l'intera proposta progettuale solo nel caso in cui gli stessi abbiano superato la prima fase di selezione che avverrà tenendo conto di schede di sintesi dei progetti.

Sul fronte amministrativo va comunque sottolineato che l'AdG terrà conto delle indicazioni contenute nel Decreto "Semplifica Italia", approvato nel 2012, e che, compatibilmente con le disposizioni normative vigenti, punta ad attivare le procedure necessarie per consentire ai beneficiari la trasmissione esclusivamente per via telematica dei documenti (via posta elettronica certificata e firma elettronica).

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione europea si prefigge di perseguire e costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la Strategia 2020 che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

Richiamato quanto sopra, si sottolinea che, data la tipologia di spese ammissibili al cofinanziamento, il Fondo Sociale non può rivestire un ruolo centrale nel perseguitamento dell'obiettivo ed è ipotizzabile solo un contributo in termini di incremento, nei destinatari delle azioni formative finanziate, delle competenze necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.

Tale ipotesi si fonda sull'assunzione che, nell'ambito degli interventi formativi diretti all'occupabilità, all'adattabilità dei lavoratori e alla qualificazione del capitale umano (ed eventualmente anche in sinergia con gli interventi attivati nell'ambito del POR FESR), potranno essere promosse iniziative specifiche volte allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze tecniche in materia ambientale.

E' inoltre ipotizzabile che il FSE possa contribuire al perseguitamento dell'obiettivo dello sviluppo della green economy fornendo ai cittadini elementi informativi e di supporto formativo per favorire una maggior attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale. A tal fine, si potranno adottare delle iniziative per il raggiungimento dell'obiettivo anche tramite le specifiche nei criteri di selezione per tenere in debito conto il rispetto delle modalità di green procurement e premiare interventi che prevedano azioni di prevenzione e gestione dei rischi.

Si precisa in ogni caso che, ai sensi dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo proprio perché gli stessi PO non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi, per il POR FSE 2014-2020 non è stata effettuata una VAS.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

L'AdG adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del Fondo, e, in particolare, nell'accesso allo stesso. Al fine di prevenire le suddette discriminazioni e per promuovere le pari opportunità, l'AdG si riserva, tra l'altro:

- di ricorrere, qualora necessario, al principio della complementarietà al fine di garantire eventuali adattamenti delle infrastrutture in linea con esigenze specifiche di destinatari diversamente abili;
- di attivare interventi di sostegno al reddito in grado di favorire la partecipazione dei destinatari agli interventi di politica attiva implementati;
- di erogare servizi che consentano la partecipazione agli interventi cofinanziati e/o l'inclusione socio lavorativa dei destinatari.

Tale impostazione è valida per tutte le priorità di intervento attivate.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

La promozione delle pari opportunità di genere costituisce un obiettivo trasversale della strategia delineata, nonché la finalità specifica della priorità 8.4.

Considerando, inoltre, che i gender gap ancora esistenti nel mercato del lavoro locale risultano per lo più imputabili a problemi di conciliazione, è prevista anche l'attivazione, in particolare nella priorità 9.4, di interventi finalizzati ad incrementare i servizi di cura. I risultati che deriveranno da tale duplice modalità di intervento (trasversale e mirata), che peraltro duplica una metodologia di azione già sperimentata con successo nella programmazione 2007/13, saranno opportunamente monitorati. Gli indicatori di realizzazione specifici previsti nel programma sono infatti tutti declinati, come già indicato, anche per genere e questo consente di restituire informazioni circostanziate in merito alle attività promosse a sostegno delle pari opportunità nei vari documenti predisposti in itinere sia per la Commissione che per il partenariato e gli stakeholders locali. Consente, inoltre, la costruzione di una base dati utile all'eventuale realizzazione di valutazioni tematiche.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data prevista di notifica/presentazione (anno, trimestre)	Data prevista di inizio dell'attuazione (anno, trimestre)	Data prevista di completamento (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero			9.500	22.125,00	24.000,00	46.125,00
1 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	Capacità di certificazione	ratio			22,5			100,00
2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero			2000	5.400,00	5.600,00	11.000,00
2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne	Numero			200			1.000,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
			nel mondo del lavoro							
2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	Capacità di certificazione	ratio			16			100,00
3 - Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero			900	1.700,00	2.000,00	3.700,00
3 - Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	Capacità di certificazione	ratio			20			100,00
4 - Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	Più sviluppate	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			2			12,00
4 - Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	Più sviluppate	Capacità di certificazione	ratio			15			100,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Il POR FSE 2014/20 è stato redatto tenendo conto delle indicazioni regolamentari, delle Raccomandazioni specifiche e dell'Accordo di Partenariato. Nei limiti degli ambiti di intervento ammissibili, le priorità da attivare sono state concertate con le parti sociali alla luce delle criticità del contesto territoriale di riferimento. Il coinvolgimento delle suddette parti sociali è stato realizzato attraverso l'organizzazione di più eventi pubblici nel corso dei quali sono state illustrate le innovazioni regolamentari della programmazione FSE 2014+ e discusse ipotesi di programmazione. La concertazione è avvenuta nell'ambito della struttura istituzionalmente preposta, cioè nell'ambito della Commissione Regionale Lavoro, istituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/2005, della quale fanno parte: gli assessori provinciali competenti in materia di lavoro e formazione, un rappresentante dei Comuni, un rappresentante delle Comunità Montane, rappresentanti delle parti sociali, il Consigliere regionale di parità, un rappresentante della Commissione regionale per le pari opportunità, due rappresentanti individuati dal Coordinamento regionale per la tutela delle persone disabili e un rappresentante della Conferenza dei coordinatori d'ambito territoriale.

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
ALLEGATO 1 AL PROGRAMMA	Allegati del programma	14-nov-2014			1895804433	ALLEGATO 1 AL PROGRAMMA		
Osservazioni commissione e risposte PO FSE 2014_20 Marche definitivo	Allegati del programma	14-nov-2014			3147147105	Osservazioni commissione e risposte PO FSE 2014_20 Marche definitivo		
Quantificazione indicatori POR 2014 2020	Allegati del programma	14-nov-2014			1204024747	quantificazione indicatori por 2014 2020		
Rapporto di valutazione ex ante	Progetto di relazione della valutazione ex-ante	17-nov-2014			3122475567	Rapporto di valutazione ex ante		
Sintesi del rapporto di valutazione ex ante	Progetto di relazione della valutazione ex-ante	17-nov-2014			3531937589	Riassunto VEXA POR FSE Marche 2014_2020_aggiornato 17.11.2014		
POR FSE 2014 con revisioni	Allegati del programma	11-dic-2014			3048267827	POR FSE 2014 con revisioni		

Controllo di tutti i dati strutturati: 3665661800